

LIFENERGY S.r.L.

Via Pasquale Villari, 7
50136 Firenze (FI)

Studio di incidenza – *selezione preliminare (Screening)*
SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (cod. IT3220040) e ZPS Bosco di
Dueville (cod. IT3220013)
Permesso di ricerca di risorse geotermiche ‘Montecchio Precalcino’
Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati
“Montecchio Precalcino 1” e “Montecchio Precalcino 2”
ai sensi dell'allegato G al DPR n. 357/1997 e della D.G.R. Veneto n. 3173/2006

Gennaio 2015

Dott. Ing. Cristina Rabozzi
Ord. Ing. SP, n. 1324 sez. A



Dott. Agr. Elena Lanzi
Ord. Agr. e For. PI-LU-MS, n. 688



Dott. Agr. Andrea Vatteroni
Ord. Agr. e For. PI-LU-MS, n. 580



Sommario

Premessa.....	6
I. QUADRO NORMATIVO E ASPETTI METODOLOGICI.....	7
I.1 Quadro di riferimento delle rete ecologica Natura 2000.....	7
I.1.1 Normativa comunitaria.....	7
I.1.2 Normativa nazionale.....	8
I.1.3 Normativa regionale.....	8
I.2 Quadro di riferimento per la valutazione di incidenza.....	10
I.3 Metodologia adottata per la redazione dello studio di incidenza.....	11
II. DESCRIZIONE DELLA ZPS BOSCO DI DUEVILLE (COD. IT3220013).....	13
II.1 Aspetti generali.....	13
II.2 Habitat.....	14
II.2.1 Criteri analitici degli habitat prioritari.....	14
II.2.2 Tipi di habitat.....	15
II.3 Flora.....	17
II.4 Fauna.....	18
II.5 Altre specie.....	19
II.6 Obiettivi e misure di conservazione del sito.....	20
II.6.1 Obiettivi di conservazione.....	20
II.6.2 Misure di conservazione.....	21
II.6.3 Piano di gestione.....	24
III. DESCRIZIONE DEL SIC BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE (COD. IT3220040).....	25
III.1 Aspetti generali.....	25
III.2 Habitat.....	27
III.2.1 Criteri analitici degli habitat prioritari.....	27
III.2.2 Tipi di habitat.....	27
III.3 Flora.....	28
III.4 Fauna.....	29
III.5 Altre specie.....	30
III.6 Obiettivi e misure di conservaione del sito.....	31
III.7 Piano di gestione.....	31
IV. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI DUE POZZI ESPLORATIVI GEOTERMICI “MONTECCHIO PRECALCINO 1” E “MONTECCHIO PRECALCINO 2” [FASE 2].....	32
IV.1 Sintesi del programma dei lavori.....	32
IV.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali.....	33

IV.3	Durata dell’attuazione e cronoprogramma	34
IV.4	Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dai relativi elementi target.....	36
IV.5	Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	37
IV.6	Utilizzo delle risorse.....	38
IV.7	Fabbisogno nel campo dei trasporti, vaibilità e reti infrastrutturali.....	38
IV.8	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso.....	39
IV.8.1	<i>Emissioni in atmosfera</i>	39
IV.8.2	<i>Scarichi idrici</i>	39
IV.8.3	<i>Rifiuti</i>	40
IV.8.4	<i>Rumore</i>	41
IV.9	Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.....	41
IV.9.1	<i>Aria</i>	41
IV.9.2	<i>Acqua</i>	42
IV.9.3	<i>Suolo</i>	42
IV.10	Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	43
V.	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE [FASE 3]	44
V.1	Premessa metodologica	44
V.2	Analisi qualitativa delle interazioni presenti con habitat, flora e fauna della ZPS <i>Bosco di Dueville</i>	45
V.3	Analisi qualitativa delle interazioni presenti con habitat, flora e fauna del SIC <i>Bosco di Dueville e risorgive limitrofe</i>	47
VI.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE [FASE 4]	50
VII.	SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE	51
VII.1	Punto 1: informazioni generali.....	51
VII.2	Punto 2: Sintesi dei dati raccolti per l’elaborazione dello screening	51
VII.3	Punto 3: Valutazione riassuntiva	52
VII.4	Punto 4: Esito della procedura di screening	54
VII.5	Punto 5: Dichiarazione firmata dei professionisti	54
	Bibliografia e sitografia	55

Elenco delle figure

Figura 1. Cartografia del ZPS Bosco di Dueville.....	13
Figura 2. Cartografia del SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	26
Figura 3. Area del permesso di ricerca su immagine Google Earth	33
Figura 4. Area del permesso di ricerca con indicazione dei limiti Comunali.....	34
Figura 5. Area della perforazione esplorativa (blu) dentro il permesso di ricerca.....	34
Figura 6. Area dell'area di perforazione dai Siti della Rete Natura 2000	37
Figura 7. Ambiti territoriali individuati dal P.T.C.P della Provincia di Vicenza	38

* § *

Elenco delle tabelle

Tabella 1. Classi di sensibilità di un habitat d'interesse	15
Tabella 2. Classi di conservazione di un habitat d'interesse.....	15
Tabella 3. Classi di conservazione degli habitat d'interesse.....	15
Tabella 4. Habitat di interesse comunitario nel sito.....	16
Tabella 5. Specie floristiche nel sito.....	17
Tabella 6. Avifauna segnalata nel sito	18
Tabella 7. Ittiofauna segnalata nel sito	18
Tabella 8. Epertofauna (anfibi) segnalata nel sito.....	19
Tabella 9. Altre specie importanti segnalate nel sito.....	19
Tabella 10. Misure di conservazione.....	21
Tabella 11. Habitat di interesse comunitario nel sito	27
Tabella 12. Specie floristiche nel sito	28
Tabella 13. Avifauna segnalata nel sito.....	29
Tabella 14. Ittiofauna segnalata nel sito.....	30
Tabella 15. Epertofauna (anfibi) segnalata nel sito	30
Tabella 16. Altre specie importanti segnalate nel sito	30
Tabella 17. Programma temporale dei lavori e ricadute ambientali delle fasi di lavoro	35
Tabella 18. Matrice dell'incidenza sugli habitat ZPS Bosco di Dueville	45
Tabella 19. Matrice dell'incidenza sulle specie floristiche ZPS Bosco di Dueville	45
Tabella 20. Matrice dell'incidenza sulle specie faunistiche ZPS Bosco di Dueville	46
Tabella 21. Matrice dell'incidenza sugli habitat SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.....	47
Tabella 22. Matrice dell'incidenza sulle specie floristiche SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	47
Tabella 23. Matrice dell'incidenza sulle specie faunistiche SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.....	48

* § *

Allegati

- Allegato 1 Scheda del SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
- Allegato 2 Scheda della ZPS Bosco di Dueville
- Allegato 3 Metodologia analitica dei siti Natura 2000
- Allegato 4 Dichiarazione firmata dei professionisti
- Allegato 5 Elaborati cartografici

* § *

Premessa

Il presente documento costituisce la selezione preliminare (*Screening*) per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) inerente il permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato 'Montecchio Precalcino' ed il relativo programma dei lavori presentati dalla Lifenergy S.r.l. con sede legale in via P. Villarti n. 7 a Firenze. Il permesso di ricerca si estende in provincia di Vicenza tra i comuni di Montecchio Precalcino, Breganze, Dueville, Sandrigo, Sarcedo e Villaverla e ricade parzialmente all'interno del Sito d'Interesse Comunitario *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe* (cod. IT322040) e della Zona a Protezione Speciale *Bosco di Dueville* (cod. IT322013).

In particolare, nel presente documento si esamineranno le potenziali ricadute che le interferenze indotte dal permesso di ricerca e relativo programma di lavori presentano sugli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e, conseguentemente, sugli habitat e sulle specie da essi conservati.

Ai sensi dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat', infatti, la D.G. Ambiente della Commissione Europea ha promosso lo Studio di Incidenza in qualità di documento tecnico redatto con l'intento di fornire uno strumento metodologico per l'esecuzione, o la revisione, delle valutazioni necessarie ogni qualvolta un progetto o piano sia passibile di produrre effetti diretti o indotti, singoli o cumulati di rilievo su un sito censito nella rete ecologica Natura 2000.

A livello nazionale, l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. (D.P.R. n. 120/03), riporta quanto già contenuto nell'art. 6 della Direttiva 'Habitat', affermando che *i proponenti interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, che possono avere incidenze sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.*

In analogia con quanto definito dalla normativa comunitaria e nazionale, la Regione Veneto, mediante D.G.R. 3173/2006 *Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE*, definisce gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura del documento di valutazione di incidenza e per il successivo esame da parte dell'autorità competente.

Sulla scorta della suddetta normativa preme fin da subito evidenziare che, sebbene l'area del permesso di ricerca di risorse geotermiche interferisca con i due Siti *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe* (cod. IT322040) e *Bosco di Dueville* (cod. IT322013) manifestando la necessità di attivare una selezione preliminare (o *screening*) al fine di esaminare i potenziali effetti che si possono generare sull'integrità complessiva dei Siti stessi, le uniche azioni del relativo programma di lavori che possono generare impatti sulla matrice ambientale sono legate ad un'area industriale che dista qualche chilometro dalla rete Natura 2000, riducendo prevedibilmente la significatività degli effetti attesi.

I. QUADRO NORMATIVO E ASPETTI METODOLOGICI

I.1 Quadro di riferimento delle rete ecologica Natura 2000

I.1.1 Normativa comunitaria

La Convenzione internazionale sulla Biodiversità siglata a Rio de Janeiro nel 1992 nel corso del Vertice della Terra, costituisce il primo riferimento per quanto concerne la salvaguardia e l'uso durevole della Biodiversità. Dalla Convenzione ha quindi preso vita il quadro normativo di riferimento in merito alla tutela ed alla gestione sostenibile della biodiversità, ossia:

- Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli' avente per oggetto la *tutela degli uccelli selvatici*¹;
- Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' avente per oggetto la *conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche*.

La **Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli'** per prima introduceva indicazioni concernenti la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo, ponendo le basi per l'individuazione di una rete di Siti d'importanza naturalistica denominati *Zone a Protezione Speciale* definendoli come (...) *i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione* (art. 4, par. 1 e 2).

In linea con quanto promosso dalla Direttiva Uccelli, nel 1992 con la **Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'**, l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario avendo come obiettivo principale il coniugare esigenze di conservazione della biodiversità con esigenze economiche, sociali e culturali e le peculiarità locali di ciascun ambito territoriale. Detto in altri termini, l'obiettivo principale della direttiva è la corretta integrazione della tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche con le numerose attività antropiche che con essi interagiscono. Allo scopo, la direttiva prevede la costituzione di una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata "Rete Natura 2000". Tale rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie animali e vegetali in elenco negli Allegati I e II alla Direttiva stessa, deve *"dovrà garantire il mantenimento, ovvero all'occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale"*.

La Direttiva stabilisce inoltre che ogni Stato membro contribuisca alla costituzione della Rete Natura 2000 in funzione della rappresentazione sul proprio territorio dei tipi di habitat naturali e delle specie vegetali ed animali d'interesse. Per le ZSC gli Stati membri sono impegnati ad adottare le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati *piani di gestione* specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le corrette misure di regolamentazione, amministrative o contrattuali, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti.

¹ Abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE.

Nel dicembre 2004 e 2009 (terzo aggiornamento) la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale (Decisioni 2004/798/CE e 2010/44/EU).

Nel luglio 2006 e nel dicembre 2009 (terzo aggiornamento) la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (Decisioni 2006/613/CE e 2010/45/EU), di cui fa parte il Sito in esame.

I.1.2 Normativa nazionale

La Direttiva "Habitat" è stata recepita nell'ordinamento interno nazionale con **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** *Regolamento recante l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, modificato ed integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, approvato a seguito di procedura di infrazione comunitaria a causa dell'insufficiente attuazione delle previsioni della norma comunitaria in materia di valutazione d'incidenza.

Tale decreto, oltre ad assoggettare alle medesime forme di tutela europee gli habitat e le specie animali e vegetali, integra la disciplina delle Zone di Protezione Speciali (ZPS) ai sensi della Direttiva 'Uccelli', includendole all'interno della Rete Natura 2000 e quindi sottoponendole alle medesime forme di tutela e conservazione.

In ambito nazionale, l'identificazione delle aree pSIC (proposto Sito d'Interesse Comunitario) ha ricevuto grande impulso principalmente grazie alla promulgazione del "Progetto Bioitaly", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e cofinanziato dai programmi *LIFE Natura* la cui realizzazione sul territorio è stata condotta su scala regionale soltanto a partire dal 1995. Il progetto ha consentito la perimetrazione su scala nazionale di svariati ambiti di conservazione e tutela di habitat naturali e specie animali e vegetali, la cui unione costituisce la Rete ecologica Natura 2000.

D.M. 3 aprile 2000 n. 65

Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

D.M. 3 settembre 2002 n. 224

Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

D.M. 17 ottobre 2007 n. 258

Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).

I.1.3 Normativa regionale

D.G.R. 30 dicembre 2008, n. 4241

Indicazioni Operative per la redazione dei piani di gestione e le procedure di approvazione.

D.G.R. 30 dicembre 2008, n. 4240

Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).

D.G.R. 17 aprile 2007, n. 1066

Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005.

D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173

Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

D.G.R. del 7 agosto 2006, n. 2702

Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della rete Natura 2000.

D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371

Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione le misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi della Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli" (D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - articolo 6, comma 2).

D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180

Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati.

D.G.R. 13 dicembre 2005, n. 3873

Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete Natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. - Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." - Approvazione.

D.G.R. del 30 dicembre 2005, n. 4441

Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Approvazione della Convenzione di collaborazione tra la Regione Veneto e il CINSA - Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali.

D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo.

1.2 Quadro di riferimento per la valutazione di incidenza

Lo studio di incidenza di un piano/progetto è finalizzato a verificare se vi siano incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Sul piano normativo la valutazione d'incidenza è stata introdotta dalla Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE - Art. 6 (paragrafi 3 e 4). Di seguito si riporta il contenuto dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat in merito alla valutazione di incidenza, il quale mette in evidenza come la disciplina della materia sia fondata su di un principio cautelativo a favore degli obiettivi di tutela della rete ecologica Natura 2000.

"Par. 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, costituisce oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se nel caso, previo parere dell'opinione pubblica".

"Par. 4. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative, un piano o un progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria a garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

A livello nazionale la valutazione di incidenza è normata dall'art. 6 del D.P.R. 30 maggio 2003 n. 120, che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 357/97. Dopo aver ricordato come *"nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria"* (art. 6, comma 1) il D.P.R. 120/2003 dichiara che *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi."*

Sul piano regionale la D.G.R. 3173 del 10.10.2006 *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative* revoca la D.G.R. 2803/2002 proponendo una nuova formulazione metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CE. In particolare, definisce in modo più puntuale:

- le competenze dell'Autorità Regionale;

- le autorità delegate alla procedura di valutazione di incidenza;
- le professionalità competenti la redazione del documento di valutazione di incidenza;
- i criteri ed indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti ed interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza.

Il percorso di valutazione proposto ripercorre le linee guida comunitarie e nazionali, introducendo la necessità di anteporre alla valutazione di incidenza una procedura di selezione preliminare o *screening* volta a verificare la presenza e la probabilità del manifestarsi di possibili incidenze e la significatività delle stesse su habitat e specie appartenenti ai Siti della rete Natura 2000.

Nello specifico, all'interno dell'Allegato A *Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della DIRETTIVA 92/43/CEE* sono specificati gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura del documento di valutazione di incidenza e per il successivo esame da parte dell'autorità competente.

1.3 Metodologia adottata per la redazione dello studio di incidenza

I riferimenti metodologici per la realizzazione dello studio di incidenza sono riportati nel documento "*Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 - Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della direttiva Habitat*" (Commissione Europea, D.G. Ambiente, 2002) recepito sul piano regionale mediante D.G.R. 3173/2006. In particolare, mediante l'Allegato A *Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della DIRETTIVA 92/43/CEE* la Regione Veneto specifica gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura del documento di valutazione di incidenza e per il successivo esame da parte dell'autorità competente.

Come riportato in premessa, la selezione preliminare d'incidenza (*screening*) si rende necessaria al fine di verificare se le azioni contenute nel programma di lavori del permesso di ricerca possano generare effetti significativi sui Siti *Bosco di Dueville* (cod. IT3220013) e *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe* (IT3220040) e sulle componenti da essi conservate, caso in cui si renderà necessaria una valutazione d'incidenza appropriata che valuti compiutamente i rapporti tra le opere e le peculiarità naturalistico-ambientali presenti nei siti limitrofi, seguendo i riferimenti normativi vigenti e, in particolare, i documenti della Commissione Europea.

Sulla scorta di quanto riportato nell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 per la fase di *screening*, si riporta di seguito una sintesi della metodologia proposta per la redazione del presente documento e per le relative valutazioni:

- **Descrizione dei Siti interferiti.** Indagini finalizzate a fornire specifiche indicazioni in merito alle caratteristiche ecologiche dei Siti, ponendo particolare attenzione alla corretta interpretazione di dati e valutazioni contenuti nei formulari Rete Natura 2000 (ultimo aggiornamento: trasmissione CE 2013).
- **Descrizione del programma di lavori (Fase 2):** in particolare, si evidenzieranno gli elementi che possono produrre incidenze significative, tra cui:
 - aree di interesse e caratteristiche dimensionali;
 - durata dell'attuazione e cronoprogramma;
 - distanza dai siti di Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi;
 - indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
 - utilizzo delle risorse ;

- fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali;
- emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso;
- alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ecc.)
- identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.
- **Valutazione della significatività dell'incidenza (Fase 3):** valutazione qualitativa inerente alla significatività delle interferenze rilevate in fase 2 con particolare riferimento all'integrità del sito, al suo grado di vulnerabilità e minaccia ed alla rarità di habitat e specie floristiche e faunistiche nel rispetto degli obiettivi di tutela e conservazione dello stesso. In particolare, tale valutazione prevede:
 - definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
 - identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione (caratteri fisici, habitat e specie di interesse comunitario, obiettivi di conservazione, relazioni strutturali e funzioni per il mantenimento dell'integrità);
 - identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati;
 - identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono;
 - identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;
 - identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono
 - previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.
- **Conclusione della valutazione di incidenza (Fase 4).**

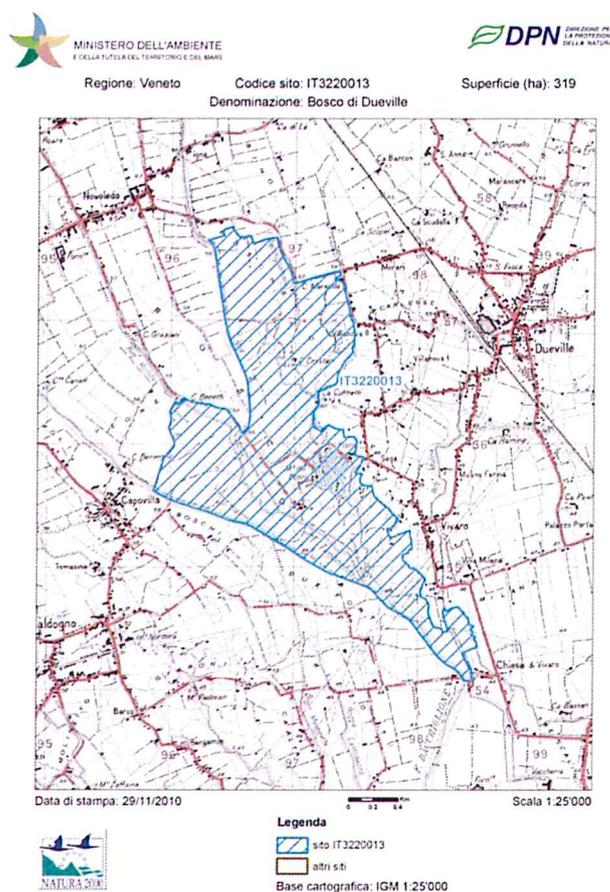
II. DESCRIZIONE DELLA ZPS BOSCO DI DUEVILLE (COD. IT3220013)

Nel presente capitolo viene descritto la ZPS Bosco di Dueville. Si rimanda all'**Allegato 3** per una descrizione della metodologia analitica dei Siti Natura 2000.

II.1 Aspetti generali

Sito	IT3220013
Denominazione	Bosco di Dueville
Tipo	H – ZPS interamente sovrapposta a SIC
Data della prima compilazione del formulario	1996/06
Ultimo aggiornamento del formulario	2013/10
Coordinate geografiche	11.529 N – 45.627 E
Estensione (ha)	319.0
Regione Amministrativa	Veneto (ITD3)
Regione biogeografica	Continentale
Comuni	Caldogno, Dueville, Villaverla

Figura 1. Cartografia del ZPS Bosco di Dueville



Fonte: MATTM, in www.minambiente.it

Il Sito si trova in provincia di Vicenza e si estende per una superficie di 319 ettari nei comuni di Caldogno, Dueville e Villaverla. Presenta numerose aree agricole, con campi chiusi, molinieti, prati umidi da sfalcio e boschi soprattutto ad est. La porzione centrale del sito si caratterizza per la presenza di un sistema di risorgive confluenti, a valle, nel Fiume Bacchiglione.

La vegetazione è quella caratteristica delle zone umide e presenta specie floristiche rare, igrofile e microterme, oltre un'associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae*). All'interno del sito si trovano un allevamento ittico, numerosi edifici isolati, una cava estinta di argilla al margine nord ed alcune linee elettriche nella porzione sud-orientale.

Le aree circostanti si caratterizzano per coltivazioni, centri urbani, zone industriali e cave di argilla.

Tra le criticità si evidenzia la presenza di numerose linee elettriche ed una fitta rete di vie di comunicazione (linea ferroviaria, autostrada A31 ed alcune strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti) e delle pratiche colturali (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), agli insediamenti umani ed alle relative infrastrutture.

II.2 Habitat

II.2.1 Criteri analitici degli habitat prioritari

Obiettivo del presente paragrafo è fornire indicazioni in merito all'analisi di rischio/minaccia cui ciascun habitat è sottoposto al fine di individuarne criteri di priorità.

Secondo la classificazione proposta dal Libro Rosso degli Habitat d'Italia a cura di WWF Italia ONLUS (2005), al fine di dettagliare le categorie di rischio cui può essere soggetto un habitat d'interesse è necessario valutarne:

- Indice di sensibilità;
- Indice di conservazione;
- Grado di minaccia.

Di seguito s'illustrano tali criteri e le relative valutazioni ad essi connesse.

L'Indice di sensibilità di un habitat (I_s) tiene conto della superficie complessiva (S , espressa in km²) e del numero di siti (N_{siti}) nei quali l'habitat è suddiviso. L'indice fornisce una misura del grado di vulnerabilità dell'habitat essenzialmente in funzione della sua frammentazione, come meglio espresso nella funzione che segue:

$$I_s = \frac{N_{\text{siti}}}{S} * 100$$

Per poter facilmente interpretare e valutare l'indice di sensibilità, gli habitat sono stati suddivisi in 4 classi di vulnerabilità.

Tabella 1. Classi di sensibilità di un habitat d'interesse

Indice di Sensibilità	Classe
1 - 50	IV
51 - 100	III
101 - 150	II
> 150	I

In seconda istanza viene preso in considerazione l'*Indice di conservazione* (I_c) in grado di riassumere in forma sintetica lo stato generale di conservazione di ciascun habitat sul territorio regionale. Utilizzando il criterio di stato di conservazione contenuto nella Banca Dati *Natura 2000*, viene calcolata la media delle condizioni di conservazione di ciascun habitat in tutti i siti di presenza, ossia la media delle ricorrenze di A (n_A), di B (n_B) e di C (n_C).

$$I_c = \frac{3 n_A + 2 n_B + n_C}{n_A + n_B + n_C}$$

Anche in questo caso, in base all'indice di conservazione, è stata assegnata a ciascun habitat una classe di conservazione per la valutazione dell'indice appena descritto.

Tabella 2. Classi di conservazione di un habitat d'interesse

Indice di Conservazione	Classe
1 - 1,5	IV
1,51 - 2	III
2,01 - 2,5	II
> 2,5	I

In ultimo, viene analizzata la *Rarità dell'habitat*, individuando come siti a rarità ALTA tutti quelli con estensione inferiore a 1000 ettari.

Alla luce delle numerose considerazioni svolte finora in merito alle caratteristiche degli habitat, è possibile stabilirne il *grado di minaccia*, consentendo così di attribuire un livello di priorità per le misure di conservazione. Nella tabella riepilogativa che segue si descrivono i criteri secondo i quali è possibile attribuire una categoria di minaccia ad un habitat.

Tabella 3. Classi di conservazione degli habitat d'interesse

Categoria di minaccia	Classe di sensibilità	Classe di Conservazione	Habitat rari
ALTA	I,II	IV,III	(R)
MEDIO - ALTA	I,II	II,I	
MEDIA	III,IV	IV,III	
BASSA	III	II,I	

II.2.2 Tipi di habitat

Di seguito si riportano gli habitat d'interesse comunitario indicati negli archivi Natura 2000 per il Sito, segnalando quelli di particolare interesse biogeografico (Allegato A, D.G.R. 1066/2007).

Tabella 4. Habitat di interesse comunitario nel sito

Tipologia Habitat			Valutazione del sito				Interesse Biogeogr. (DGR 1066/07)
Cod.	Descrizione	Copertura [ha]	Rappr.	Superf. relativa	Cons.	Valut. glob.	
3260	Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	31.9	B	C	B	B	X
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	95.7	C	C	B	B	X
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	31.9	B	C	B	B	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	143.55	B	C	B	B	X
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	15.95	C	C	C	C	

Si tratta in prevalenza di habitat di prateria o di zone umide perfluviali d'interesse biogeografico cui, peraltro, appartiene l'unico habitat classificato come prioritario (7210*- Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*).

Di seguito, per maggior chiarezza, si riporta una breve descrizione dei diversi habitat riportati nella precedente tabella. In rosso si è provveduto ad evidenziare gli habitat prioritari.

3260 – Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*. Include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculus fluitans*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitriche-Batrachion*).

6410 – Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*). Prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei

6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile. Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*). Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica.

7210* – Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*. Formazioni emergenti azonali a dominanza di *Cladium mariscus*, con distribuzione prevalente nella Regione Bioclimatica Temperata ma presenti anche nei territori a Bioclima Mediterraneo, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze *Caricion davallianae* o *Phragmition*.

II.3 Flora

Dall'analisi dei dati contenuti nel formulario rete Natura 2000 non si rileva la presenza di specie vegetali d'interesse comunitario.

Con riferimento alla presenza di 'altre specie' d'interesse conservazionistico, si riporta di seguito una sintesi delle specie floristiche d'interesse presenti nel Sito.

Tabella 5. Specie floristiche nel sito

Gruppo	Nome	Pop. nel sito	Motivazione					
		Cat.	Specie allegate		Altre categorie			
		C R V P	IV	V	Lista Rossa Nazionale	Specie endemiche	Convenzioni internazionali	Altre ragioni
P	<i>Allium angulosum</i>	R			X			
P	<i>Allium suaveolens</i>	V					X	
P	<i>Cardamine amara</i>	R						X
P	<i>Cardamine hayneana</i>	R						X
P	<i>Carex davalliana</i>	P						X
P	<i>Cirsium palustre</i>	C						X
P	<i>Crepis paludosa</i>	R						X
P	<i>Cucubalus baccifer</i>	R						X
P	<i>Epipactis palustris</i>	R					X	
P	<i>Eriophorum latifolium</i>	V						X
P	<i>Parnassia palustris</i>	C						X
P	<i>Valeriana dioica</i>	C						X

Legenda:

Gruppo: [P] Piante; Cat. (abbondanza di categoria): [C] comune; [R] rara; [V] molto rara; [P] presente.

II.4 Fauna

Con riferimento agli archivi rete Natura 2000, di seguito si riportano le tabelle inerenti le specie faunistiche segnalate nel Sito precedute dalla legenda per la corretta lettura ed interpretazione dei dati contenuti.

Tabella 6. Avifauna segnalata nel sito

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	Tipo	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Alcedo atthis</i>	P	C	C	C	C	C
<i>Ardea cineraria</i>	P	C	C	C	C	C
<i>Asio otus</i>	P	P	C	C	C	C
<i>Circus aeruginosus</i>	P	P	B	C	C	C
<i>Circus cyaneus</i>	C	P	C	C	C	C
<i>Circus pygargus</i>	C	P	B	B	B	B
<i>Crex crex</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Egretta garzetta</i>	C	C	B	C	C	C
<i>Falco columbarius</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Falco vespertinus</i>	P	C	B	C	C	C
<i>Lanius collurio</i>	R	C	B	B	B	B
<i>Lanius excubitor</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Lullula arborea</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Luscinia svecica</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	C	B	C	C	C
<i>Otus scopus</i>	R	R	C	C	C	C
<i>Pandion haliaetus</i>	C	R	B	C	C	C
<i>Philomachus pugnax</i>	C	P	C	C	C	C
<i>Pluvialis apricaria</i>	C	R	B	C	C	C
<i>Rallus aquaticus</i>	R	C	C	C	C	C
<i>Scolopax rusticola</i>	C	P	C	C	C	C
<i>Sylvia nisoria</i>	R	R	B	B	B	B
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	P	C	C	C	C	C
<i>Tringa giareola</i>	C	C	C	C	C	C
<i>Tyto alba</i>	P	P	C	C	C	C

Tabella 7. Ittiofauna segnalata nel sito

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	T	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Barbus plebejus</i>	P	P	D			
<i>Cobitis bilineata</i>	P	P	D			
<i>Cottus gobio</i>	P	P	D			
<i>Protochondrostoma genei</i>	P	P	D			
<i>Telestes multicellus</i>	P	P	D			

Tabella 8. Epertofauna (anfibi) segnalata nel sito

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	T	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Rana latastei</i>	P	C	C	C	C	C

Legenda relativa alla Tabella 6, Tabella 7 e Tabella 8

Tipo: [P] permanente; [R] zona di riproduzione; [C] concentrazione; [W] sosta invernale di migrazione;
 Cat. (abbondanza di categoria): [C] comune; [R] rara; [V] molto rara; [P] presente.

Popolazione = A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa

Conservazione = A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o limitata.

Isolamento = A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Globale = A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

II.5 Altre specie

Con riferimento all'archivio rete Natura 2000, si riporta di seguito un elenco di 'altre specie' considerate importanti segnalate nel Sito.

Tabella 9. Altre specie importanti segnalate nel sito

Gruppo	Codice	Nome	Pop. nel sito	Motivazione						
			Cat.	Specie allegate		Altre categorie				
			C R V P	IV	V	Lista Rossa Nazionale	Specie endemiche	Convenzioni internazionali	Altre ragioni	
M	-	<i>Arvicola terrestris</i>	C							X
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	V			X				
M	-	<i>Crocidura leucodon</i>	P					X		
F	-	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	P			X				
A	-	<i>Hyla intermedia</i>	C					X		
M	1341	<i>Muscardinus avelianarius</i>	C	X						
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	R	X						
M	-	<i>Neomys fodiens</i>	P					X		
F	-	<i>Orsiniglobus punctatissimus</i>	P			X				
F	-	<i>Padogobius martensi</i>	P			X				
F	-	<i>Phoxinus phoxinus</i>	R			X				

Legenda

Gruppo: [A] Anfibi; [F] Pesci; [M] Mammiferi; [R] Rettili. Cat. (abbondanza di categoria): [C] comune; [R] rara; [V] molto rara; [P] presente.

II.6 Obiettivi e misure di conservazione del sito

Unitamente alla Valutazione di Incidenza (VInCA) le misure di conservazione, approvate dalla Giunta Regionale il 27 luglio con delibera n. 2371, rappresentano un ulteriore dispositivo realizzato per ottemperare agli obblighi derivanti dal recepimento della Direttiva Europea 92/43/CEE 'Habitat' e della Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli'² (D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - articolo 6, comma 2).

Come meglio illustrato nell'Allegato A alla D.G.R. 2371/2006, le misure di conservazione sono state elaborate per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla base del *Manuale per la gestione dei siti Natura 2000* pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del DM 3 settembre 2002 *Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*. In particolare, le misure per le ZPS venete sono state distinte nelle seguenti tipologie:

- Gestione Attiva (GA)
- Incentivazione (IN)
- Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)

Di seguito si riportano le misure relative alla ZPS *Bosco di Dueville* (cod. IT3220013) riportate nell'Allegato B della alla D.G.R. 2371/2006. Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento del censimento e cartografia degli habitat e habitat di specie, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'Allegato B costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard.

II.6.1 Obiettivi di conservazione

Gli obiettivi di tutela della ZPS *Bosco di Dueville* fissate dall'allegato B alla DGR n. 2371/2006 son i seguenti:

- Tutela di *Rana latastei*;
- Tutela di *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*;
- Tutela dell'avifauna migratrice e nidificante.
- Mitigazione degli impatti della fauna in relazione alle infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il mantenimento della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.

² Abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE.

- Conservazione degli habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*, 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*), 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile.

II.6.2 Misure di conservazione

Di seguito si riportano le misure di conservazione fissate – per la ZPS *Bosco di Dueville* – dalla DGR Veneto n. 2371/2006.

Tabella 10. Misure di conservazione

MG1_012	<p><i>Obiettivo</i> → Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice (RE, MR) - Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio (GA, MR) - Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo (RE)
MG1_016	<p><i>Obiettivo</i> → Tutela di <i>Rana latastei</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo e riduzione della pressione dei predatori (GA) - Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione (GA) - Divieto di raccolta (RE) - Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità (GA) - Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico (MR) - Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie (MR) - Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri (RE) - Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture (GA) - Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_019	<p><i>Obiettivo</i> → Tutela di <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo delle immissioni ed individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone (MR) - Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse (RE) - Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i> (RE) - Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_021	<p><i>Obiettivo</i> → Tutela di <i>Chondrostoma genei</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo (RE,MR) - Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_025	<p><i>Obiettivo</i> → Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici) e contro recinzioni (MR) - Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione (GA, RE) - Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

	<p>appetibili per la fauna (MR)</p>
MG2_001	<p><i>Obiettivo</i> → <i>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni</i></p> <p>Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91 (IN)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti (IN) - Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica (IN) - Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti (IN)
MG3_006	<p><i>Obiettivo</i> → <i>Conservazione dell'habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati (RE) - Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, se presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle (RE) - Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti (RE)
MG5_001	<p><i>Obiettivo</i> → <i>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde (RE) - Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito (RE) - Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito (RE) - Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica (RE) - Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti (MR, RE) - Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (RE) - Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04 (RE) - Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (MR) - Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

	<p>rischio idrogeologico (GA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento (IN) - Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti (GA)
MG5_002	<p><i>Obiettivo → Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua (MR) - Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti (MR, RE)
MG5_007	<p><i>Obiettivo → Conservazione dell'habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</i></p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat (RE, IN) - Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (RE) - Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001 (GA) - Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (RE) - Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna (MR)
MG6_001	<p><i>Obiettivo → Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti (RE) - Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati (RE) - Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea (RE, GA) - Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera (RE) - Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera (GA, MR)
MG6_003	<p><i>Obiettivo → Conservazione dell'habitat prioritario 7210 Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae</i></p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del</p>

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

	<p>livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione (RE) Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti (GA) Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura (RE)</p>
MG6_008	<p>Obiettivo → <i>Conservazione dell'habitat 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)</i> Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo (RE, IN) - Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali (RE) - Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a Molinia (RE) - Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi (MR, GA)
MG6_010	<p>Obiettivo → <i>Conservazione dell'habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile</i> Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (RE) - Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora (MR)

Legenda

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

II.6.3 Piano di gestione

L'allegato B alla D.G.R. 2371/2006 evidenzia che il Sito non ha necessità di Piano di Gestione.

III. DESCRIZIONE DEL SIC BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE (COD. IT3220040)

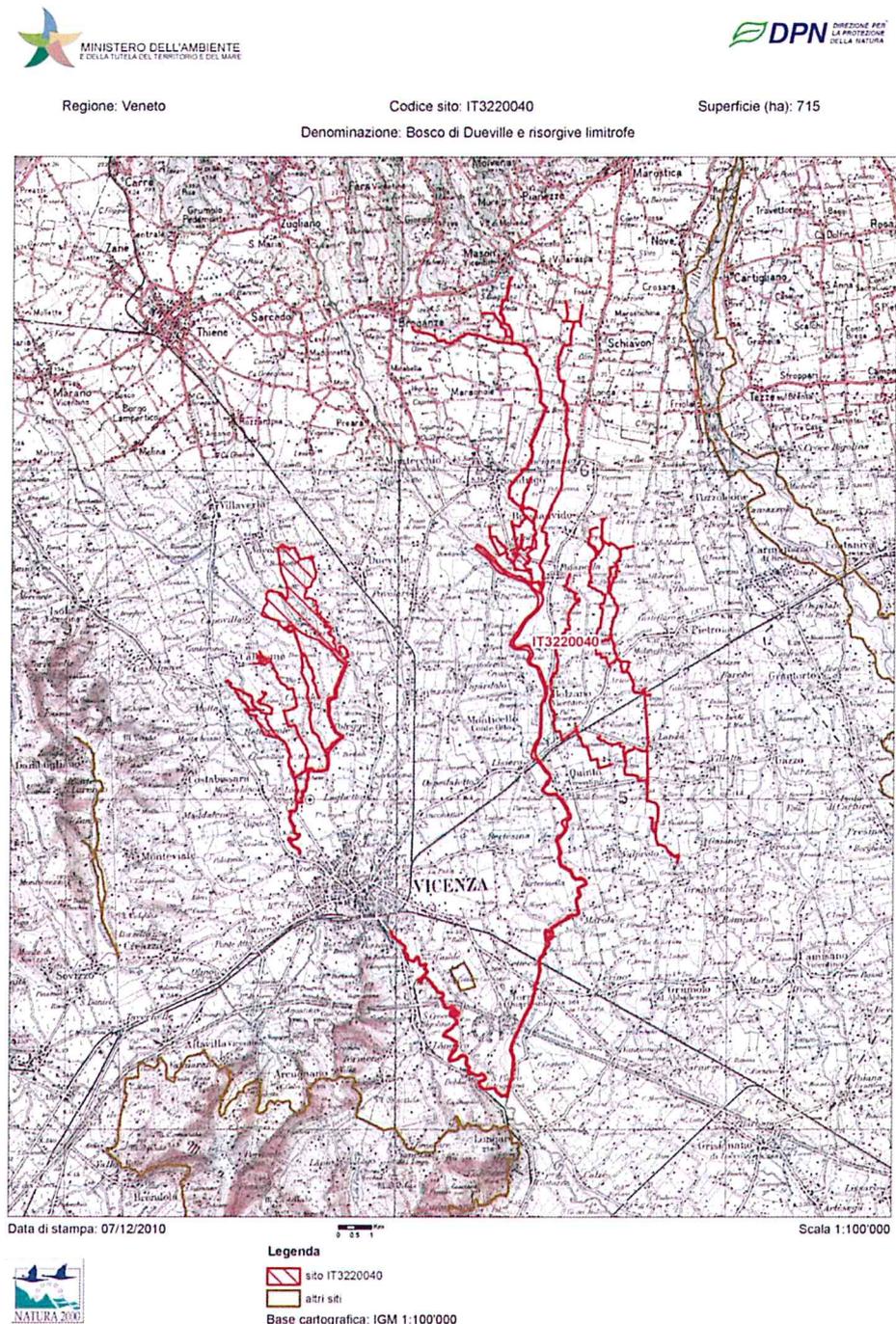
Nel presente capitolo viene descritto il SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. Si rimanda all'**Allegato 3** per una descrizione della metodologia analitica dei Siti Natura 2000.

III.1 Aspetti generali

Sito	IT3220040
Denominazione	<i>Bosco di Dueville e risorgive limitrofe</i>
Tipo	I – SIC contenente una ZPS designata
Data della prima compilazione del formulario	2006/04
Ultimo aggiornamento del formulario	2013/10
Coordinate geografiche	11.520 N – 45.562 E
Estensione (ha)	715.0
Regione Amministrativa	Veneto (ITD3)
Regione biogeografica	Continentale
Comuni	In provincia di Vicenza: Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Caldogno, Costabissara, Dueville, Longare, Mason Vicentino, Quinto Vicentino, Sandrigo, Schiavon, Torri di Quartesolo, Vicenza, Villaverla In provincia di Padova: Gazzo, San Pietro in Gù

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Figura 2. Cartografia del SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe



Fonte: MATTM, in www.minambiente.it

Il sito copre una superficie di 715 ha per una lunghezza di 279 km, mentre l'altezza media si aggira intorno ai 48 m s.l.m. e comprende sia l'area del Bosco di Dueville sia la fascia delle risorgive ad est e a sud del suddetto biotopo all'interno dei bacini idrografici dell'Astico-Tesina e del Leogra-Bacchiglione.

L'area è caratterizzata per l'abbondante presenza di acque ed i numerosi canali e rogge che scaturiscono dalle risorgive che caratterizzano fortemente il paesaggio conferendo una matrice igrofila alle fitocenosi presenti le quali originano microhabitat elettivi per pesci, anfibi, rettili ed insetti acquatici.

Il sito è localizzato interamente all'interno della linea delle risorgive che consiste in una fascia compresa tra Alta e Bassa pianura, tracciata per delimitare in modo approssimativo il passaggio fra sedimenti ghiaiosi grossolani superiori e depositi prevalentemente sabbioso-argillosi meridionali. La fascia si estende, con una larghezza variabile dai 2 ai 10 km, da Costabissara a Pozzoleone. In essa si possono ancora rinvenire centinaia di capifossi, un tempo molto più numerosi ed oggi oggetto di un lento interrimento a causa della progressiva cementificazione del territorio che costituisce uno dei principali motivi di criticità legati alla conservazione del Sito. In diversi settori del biotopo si verificano fenomeni di risorgenza che, nei casi più frequenti, prendono forma di piccole polle dando origine anche ad un reticolo di corsi d'acqua superficiale di notevole interesse ecologico e paesaggistico.

Le polle sono piccole depressioni di ampiezza variabile talora in comunicazione tra loro attraverso piccoli rivoli di acqua corrente. L'invaso può trovarsi a livello del terreno circostante oppure, come nella maggior parte dei casi, lievemente depresso rispetto al piano di campagna a causa dell'escavazione operata dalle acque emergenti. L'assetto morfologico delle cavità fa sì che si determinino tipi di habitat di particolare interesse dal punto di vista conservazionistico come zone sommerse, torbiere basse e prati umidi (moliniati) che ospitano specie floristiche e faunistiche anche di rilievo, rare o in forte diminuzione. Di particolare importanza è la presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme e dell'associazione endemica molto rara denominata *Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae*.

III.2 Habitat

III.2.1 Criteri analitici degli habitat prioritari

Si veda quanto già descritto nel precedente § II.2.1.

III.2.2 Tipi di habitat

Di seguito si riportano gli habitat d'interesse comunitario indicati negli archivi Natura 2000 per il Sito, segnalando quelli di particolare interesse biogeografico (Allegato A, D.G.R. 1066/2007).

Tabella 11. Habitat di interesse comunitario nel sito

Tipologia Habitat			Valutazione del sito				Interesse Biogeogr. (DGR 1066/07)
Cod.	Descrizione	Copertura [ha]	Rappr.	Superf. relativa	Cons.	Valut. glob.	
3260	Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	31.9	B	C	B	B	X
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o	95.7	C	C	B	B	X

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Tipologia Habitat			Valutazione del sito				Interesse Biogeogr. (DGR 1066/07)
Cod.	Descrizione	Copertura [ha]	Rappr.	Superf. relativa	Cons.	Valut. glob.	
	argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)						
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	31.9	B	C	B	B	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	143.55	B	C	B	B	X
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	15.95	C	C	C	C	

Si tratta in prevalenza di habitat di prateria o di zone umide perfluviali d'interesse biogeografico cui, peraltro, appartiene l'unico habitat classificato come prioritario (7210*- Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*).

Si rimanda al § II.2.2 per dettagli inerenti i vari tipi di habitat presenti nel SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.

III.3 Flora

Dall'analisi dei dati contenuti nel formulario rete Natura 2000 non si rileva la presenza di specie vegetali d'interesse comunitario.

Con riferimento alla presenza di 'altre specie' d'interesse conservazionistico, si riporta di seguito una sintesi delle specie floristiche d'interesse presenti nel Sito.

Tabella 12. Specie floristiche nel sito

Gruppo	Nome	Pop. nel sito	Motivazione					
		Cat.	Specie allegate		Altre categorie			
		C R V P	IV	V	Lista Rossa Nazionale	Specie endemiche	Convenzioni internazionali	Altre ragioni
P	<i>Allium angulosum</i>	R			X			
P	<i>Allium suaveolens</i>	V					X	
P	<i>Cardamine amara</i>	R						X
P	<i>Cardamine hayneana</i>	R						X
P	<i>Carex davalliana</i>	P						X
P	<i>Cirsium palustre</i>	C						X
P	<i>Crepis paludosa</i>	R						X
P	<i>Cucubalus baccifer</i>	R						X

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Gruppo	Nome	Pop. nel sito	Motivazione					
		Cat.	Specie allegate		Altre categorie			
		C I V P	IV	V	Lista Rossa Nazionale	Specie endemiche	Convenzioni internazionali	Altre ragioni
P	<i>Epipactis palustris</i>	R					X	
P	<i>Eriophorum latifolium</i>	V						X
P	<i>Parnassia palustris</i>	C						X
P	<i>Valeriana dioica</i>	C						X

Legenda:

Gruppo: [P] Piante; Cat. (abbondanza di categoria): [C] comune; [R] rara; [V] molto rara; [P] presente.

III.4 Fauna

Con riferimento agli archivi rete Natura 2000, di seguito si riportano le tabelle inerenti le specie faunistiche segnalate nel Sito precedute dalla legenda per la corretta lettura ed interpretazione dei dati contenuti.

Tabella 13. Avifauna segnalata nel sito

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	Tipo	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Alcedo atthis</i>	P	C	C	C	C	C
<i>Ardea cineraria</i>	P	C	C	C	C	C
<i>Asio otus</i>	P	P	C	C	C	C
<i>Circus aeruginosus</i>	C	P	B	C	C	C
<i>Circus cyaneus</i>	C	P	C	C	C	C
<i>Circus pygargus</i>	C	P	B	B	B	B
<i>Crex crex</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Egretta garzetta</i>	C	C	B	C	C	C
<i>Falco columbarius</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Falco vespertinus</i>	P	C	B	C	C	C
<i>Lanius collurio</i>	R	C	B	B	B	B
<i>Lanius excubitor</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Lullula arborea</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Luscinia svecica</i>	C	R	B	B	B	B
<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	C	B	C	C	C
<i>Otus scopus</i>	R	R	C	C	C	C
<i>Pandion haliaetus</i>	C	R	B	C	C	C
<i>Philomachus pugnax</i>	C	P	C	C	C	C
<i>Pluvialis apricaria</i>	C	R	B	C	C	C
<i>Rallus aquaticus</i>	R	C	C	C	C	C
<i>Scolopax rusticola</i>	C	P	C	C	C	C
<i>Sylvia nisoria</i>	W	R	B	B	B	B
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	P	C	C	C	C	C
<i>Tringa giareola</i>	C	C	C	C	C	C

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	Tipo	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Tyto alba</i>	P	P	C	C	C	C

Tabella 14. Ittiofauna segnalata nel sito

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	T	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Barbus plebejus</i>	P	P	D	B	C	C
<i>Cobitis bilineata</i>	P	P	D	B	C	C
<i>Cottus gobio</i>	P	P	D	C	C	C
<i>Lampreda zanandreae</i>	P	P	B	B	B	C
<i>Protochondrostoma genei</i>	P	P	D	B	B	C
<i>Telestes multicellus</i>	P	P	C	C	C	C

Tabella 15. Epertofauna (anfibi) segnalata nel sito

Nome	Popolazione		Valutazione del sito			
	T	Cat.	Pop.	Con.	Iso.	G
<i>Rana latastei</i>	P	C	C	C	C	C

Legenda relativa alla Tabella 13, Tabella 14 e Tabella 15

Tipo: [P] permanente; [R] zona di riproduzione; [C] concentrazione; [W] sosta invernale di migrazione;
 Cat. (abbondanza di categoria): [C] comune; [R] rara; [V] molto rara; [P] presente.

Popolazione = A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa

Conservazione = A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o limitata.

Isolamento = A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Globale = A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

III.5 Altre specie

Con riferimento all'archivio rete Natura 2000, si riporta di seguito un elenco di 'altre specie' considerate importanti segnalate nel Sito.

Tabella 16. Altre specie importanti segnalate nel sito

Gruppo	Codice	Nome	Pop. nel sito	Motivazione						
			Cat.	Specie allegate		Altre categorie				
			C R V P	IV	V	Lista Rossa Nazionale	Specie endemiche	Convenzioni internazionali	Altre ragioni	
M	-	<i>Arvicola terrestris</i>	C							X
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	V				X			

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Gruppo	Codice	Nome	Pop. nel sito	Motivazione						
			Cat.	Specie allegate		Altre categorie				
			C R V P	IV	V	Lista Rossa Nazionale	Specie endemiche	Convenzioni internazionali	Altre ragioni	
M	-	<i>Crocidura leucodon</i>	P						X	
F	-	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	P				X			
A	-	<i>Hyla intermedia</i>	C						X	
M	1341	<i>Muscardinus avelianarius</i>	C	X						
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	R	X						
M	-	<i>Neomys fodiens</i>	P						X	
F	-	<i>Orsiniglobus punctatissimus</i>	P				X			
F	-	<i>Padogobius martensi</i>	P				X			
F	-	<i>Phoxinus phoxinus</i>	R				X			

Legenda

Gruppo: [A] Anfibi; [F] Pesci; [M] Mammiferi; [R] Rettili. Cat. (abbondanza di categoria): [C] comune; [R] rara; [V] molto rara; [P] presente.

III.6 Obiettivi e misure di conservaizione del sito

Non sono state individuate le misure di conservazione inerenti il Sito di Interesse Comunitario.

III.7 Piano di gestione

Il sito non è dotato di Piano di gestione.

IV. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI DUE POZZI ESPLORATIVI GEOTERMICI "MONTECCHIO PRECALCINO 1" E "MONTECCHIO PRECALCINO 2" [FASE 2]

Di seguito si riporta una sintesi del programma dei lavori oggetto di valutazione con particolare riferimento agli elementi che possono produrre incidenze, singolarmente o congiuntamente con altri progetti, sui Siti Natura 2000.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla documentazione di progetto (AA.VV., 2014).

IV.1 Sintesi del programma dei lavori

Vista la documentazione disponibile raccolta presso l'archivio ENI (Permesso di ricerca Vicenza) e l'interpretazione nel dettaglio dei dati completi della precedente ricerca di idrocarburi (report completo di perforazione, analisi dei cuttings di perforazione e visione delle carote del serbatoio geotermico di riferimento) ed i relativi profili sismici a riflessione, le informazioni disponibili presso la Regione Veneto sulle caratteristiche idrogeologiche e sui dati tecnici disponibili riferiti al pozzo che interessa il primo serbatoio del sistema geotermico già sfruttato e concessionato per il teleriscaldamento di Vicenza (pozzo Agip – Vicenza 1) e le informazioni sulla presenza del serbatoio geotermico derivanti dalla precedente perforazione Villaverla 1, si procederà direttamente alla realizzazione delle perforazioni esplorative "Montecchio Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2" per accertare le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa geotermica oggetto di ricerca.

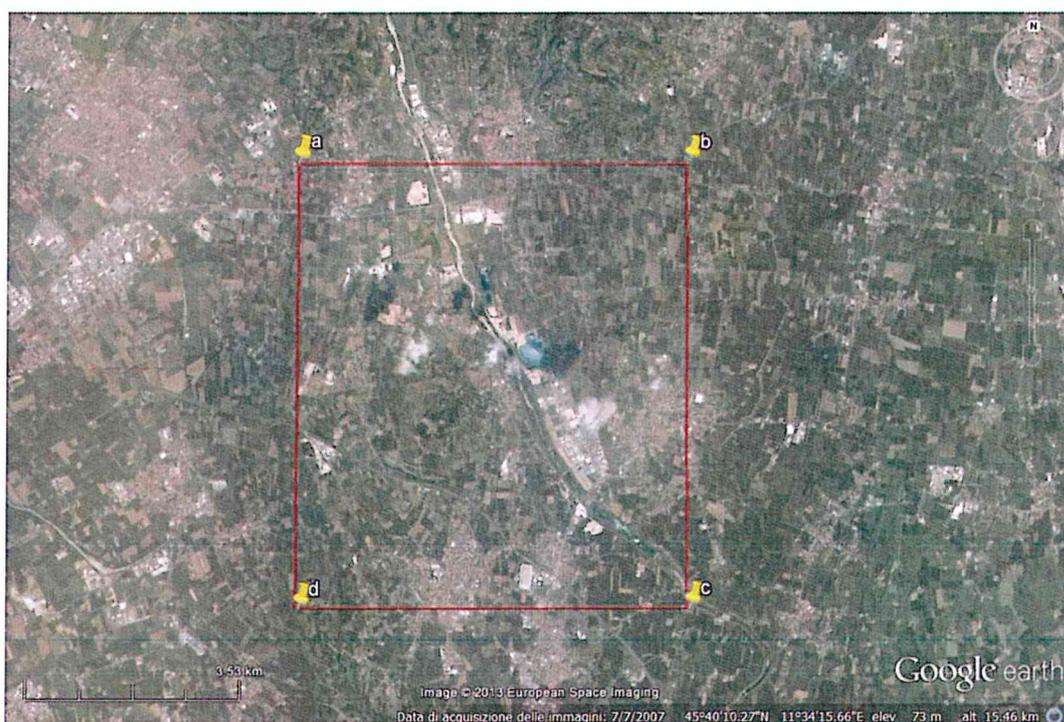
Durante le perforazioni, oltre a realizzare preliminarmente tutte le opere per la protezione dell'ambiente, saranno eseguite specifiche prove geofisiche in foro (logs geofisici) per accertare la presenza di eventuali livelli fratturati produttivi, misure di gradiente, analisi geochimica degli eventuali fluidi presenti, prove di produzione a seguito del condizionamento dei pozzi. In caso di esito favorevole della ricerca, si procederà quindi al riconoscimento del carattere nazionale o locale della risorsa ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 395/1991 e art. 5 del D.lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e della normativa della Regione Veneto (Allegato A alla D.G.R. 985 del 18/06/2013,) e a predisporre la successiva documentazione tecnica e progettuale per la richiesta di concessione di coltivazione ai sensi delle normative sopracitate.

Le attività di perforazione, come opportunamente illustrato in seguito, possono generare interferenze con la matrice ambientale e naturalistica. Per tale ragione, in questa sede s'intende verificare quali siano le interferenze e la relativa significatività su habitat e specie d'interesse conservazionistico dei Siti rete Natura 2000 ad opera delle attività previste per le perforazioni esplorative.

IV.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'area del permesso di ricerca si colloca nella porzione centrale della Regione Veneto ed in particolare a Nord della città di Vicenza, in corrispondenza della valle del Fiume Astico (Figura 3). I terreni sono prevalentemente pianeggianti fatta eccezione per i modesti rilievi isolati che occupano i territori comunali di Sarcedo e Montecchio Precalcino. In particolare, il Monte Bastia (mt. 160 s.l.m.) si colloca nella parte centrale dell'area interessata dal permesso richiesto.

Figura 3. Area del permesso di ricerca su immagine Google Earth



Fonte: elaborazione su dati Google Earth

Nel dettaglio, l'area del permesso di ricerca si estende per una lunghezza massima inferiore a 8 Km in direzione Nord-Sud ed una larghezza massima di circa 6,5 Km in direzione Est-Ovest per una superficie complessiva di 48 Km² e ricade all'interno del limite amministrativo della Provincia di Vicenza. L'area di ricerca interessa parte dei territori dei seguenti comuni: Sarcedo, Breganze, Montecchio Precalcino, Sandrigo, Villaverla e Dueville in Provincia di Vicenza (Figura 4).

Nell'area del P.R. si rilevano numerose attività estrattive, alcune dismesse ed altre in funzione, nonché aree industriali ed artigianali piuttosto significative distribuite in modo omogeneo all'interno dell'ambito territoriale del P.R.

In particolare, la perforazione esplorativa è prevista presso la SAFOND di Montecchio Precalcino, area industriale molto estesa con vicine aree destinate a discarica ed ex siti estrattivi. Inoltre, l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di infrastrutture per la mobilità tra cui Autostrada A31, ferrovia e viabilità secondaria. L'autostrada e la ferrovia costituiscono inoltre il confine NW dell'area stessa (Figura 5).

Figura 4. Area del permesso di ricerca con indicazione dei limiti Comunali

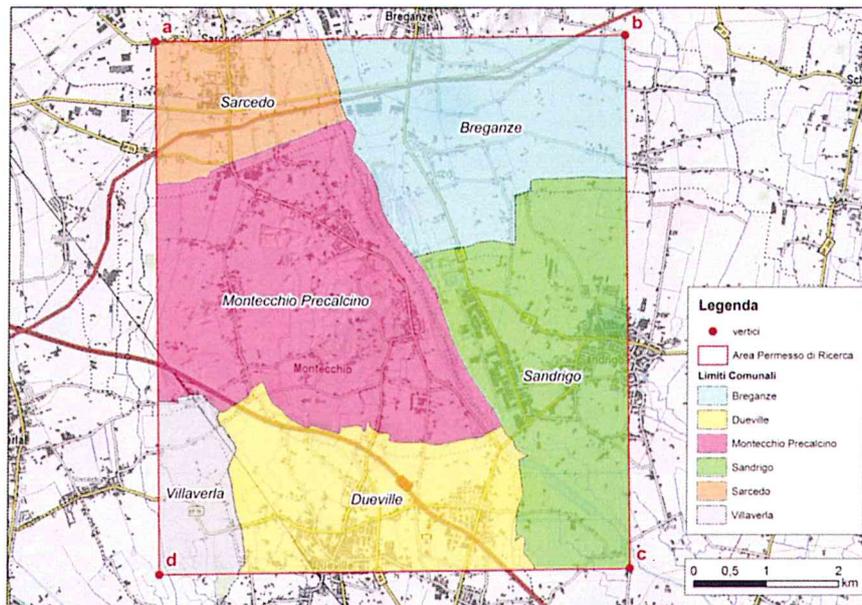


Figura 5. Area della perforazione esplorativa (blu) dentro il permesso di ricerca



IV.3 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Nella tabella che segue si riporta il programma dei lavori con riferimento ai tempi necessari per il loro svolgimento evidenziando quali tra le azioni riportate possono generare ricadute sulla matrice ambientale.

Tabella 17. Programma temporale dei lavori e ricadute ambientali delle fasi di lavoro

Cod.	Descrizione dei lavori	Tempi per lo svolgimento dei lavori (mesi)	Tempi per lo svolgimento dei lavori dal rilascio del permesso (mesi)	Azioni che possono generare impatti sulla matrice ambientale
A	Redazione del progetto definitivo e procedura di VIA ai sensi del D.lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni per la realizzazione delle perforazioni esplorative "Montecchio Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"	0	7	
B	Acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione dei dati geologici, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti con particolare riferimento ad acquisizione ed interpretazione dei dati tecnici del pozzo Villaverla 1 (Det. N. 752 del 29/09/2014 del settore VIA/VINCA della Provincia di Vicenza di esclusione dalla procedura di VIA)	2	2	
C	Rilievo idrogeologico di dettaglio dell'area di cantiere con censimento dei pozzi presenti, prelievo di acque superficiali ed analisi chimiche delle acque (Det. N. 752 del 29/09/2014 del settore VIA/VINCA della Provincia di Vicenza di esclusione dalla procedura di VIA)	2	2	
D	Esecuzione dell'indagine geofisica attraverso tecniche di array sismici (sismica passiva), direzione lavori dell'indagine geofisica, interpretazione dei dati e report finale con verifica del modello geologico-strutturale e geofisico atteso (Det. N. 752 del 29/09/2014 del settore VIA/VINCA della Provincia di Vicenza di esclusione dalla procedura di VIA)	1	3	
E	Redazione del progetto esecutivo delle perforazioni esplorative "Montecchio Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2" e svolgimento pratiche autorizzative per la realizzazione (art. 16 D.P.R. 395/1991, D.P.R. 380/2001, D.lgs. 624/1996)	3	10	
F	Predisposizione di una rete di monitoraggio sismico con installazione di 5 stazioni dedicate (ad integrazione di altre stazioni OGS). Si prevede monitoraggio sismico in continuo a partire da 6 mesi prima dell'inizio della perforazione fino a 3 mesi oltre il termine delle operazioni di perforazione e	21	24	

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Cod.	Descrizione dei lavori	Tempi per lo svolgimento dei lavori (mesi)	Tempi per lo svolgimento dei lavori dal rilascio del permesso (mesi)	Azioni che possono generare impatti sulla matrice ambientale
	delle prove di produzione.			
G	Accordi con le proprietà dei fondi, contrattualizzazione dei rapporti, monetizzazione, ecc.	3	10	
H	Affidamento dei lavori di perforazione dei pozzi esplorativi "Montecchio Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2" delle opere accessorie e dei noli, contrattualizzazione dei rapporti tra gli operatori	1	10	
I	Perforazione esplorativa "Montecchio Precalcino 1" tramite pozzo profondo circa 4.300 m dal p.c., comprensiva di allestimento cantiere e condizionamento del perforo, smaltimento rifiuti di perforazione, prove di collaudo, esecuzione dei logs geofisici, prove di produzione, analisi fluidi geotermici.	7	17	X
L	Perforazione esplorativa "Montecchio Precalcino 2" tramite pozzo profondo circa 4.300 m dal p.c., comprensiva di allestimento cantiere e condizionamento del perforo, smaltimento rifiuti di perforazione, prove di collaudo, esecuzione dei logs geofisici, prove di produzione, analisi fluidi geotermici.	5	22	X
M	Ripristino ambientale parziale dell'area, con smobilitazione del cantiere e smaltimento rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/2006 (in caso positivo della ricerca). Eventuale chiusura mineraria della perforazione, previa approvazione del progetto di chiusura e relative autorizzazioni (in caso di esito negativo della ricerca: 4 mesi).	2	24	X
N	Direzione dei lavori ed assistenza tecnica a prove di produzione, log geofisici e analisi dei fluidi geotermici, prove di collaudo.	12	22	
O	Controllo chimico della qualità e delle temperature del fluido geotermico	12	36	

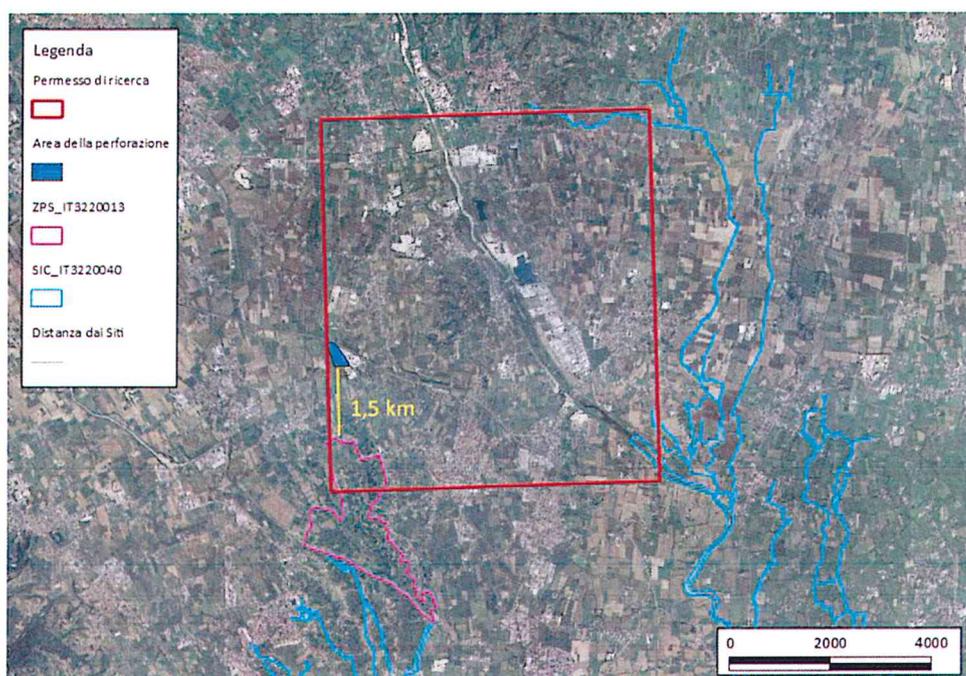
IV.4 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dai relativi elementi target

Come opportunamente illustrato in premessa, al fine di descrivere la distanza del progetto in parola dai Siti rete Natura 2000 e dai relativi elementi conservati occorre distinguere tra l'intero areale del

permesso di ricerca esplorativa per risorse geotermiche e l'area oggetto della perforazione. In particolare, infatti, mentre il permesso di ricerca ricade parzialmente all'interno dei Siti *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe* (cod. IT322040) e *Bosco di Dueville* (cod. IT322013) evidenziando la necessità di attivare una selezione preliminare (o *screening*), l'area SAFOND presso la quale si prevede di attuare le azioni del programma di lavori potenzialmente impattanti sulla matrice ambientale è localizzata, nel punto più vicino, a 1,5 km di distanza dai Siti della rete Natura 2000 (Figura 6).

Preme fin da subito rilevare che tale distanza risulta sufficientemente elevata per poter evidenziare la non significatività degli impatti generati dalle opere sulle componenti naturalistiche dei Siti.

Figura 6. Area dell'area di perforazione dai Siti della Rete Natura 2000



IV.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

La pianificazione territoriale regionale si esplicita nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica (Piano Regionale di Sviluppo).

Il PTRC ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione disciplinando le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio.

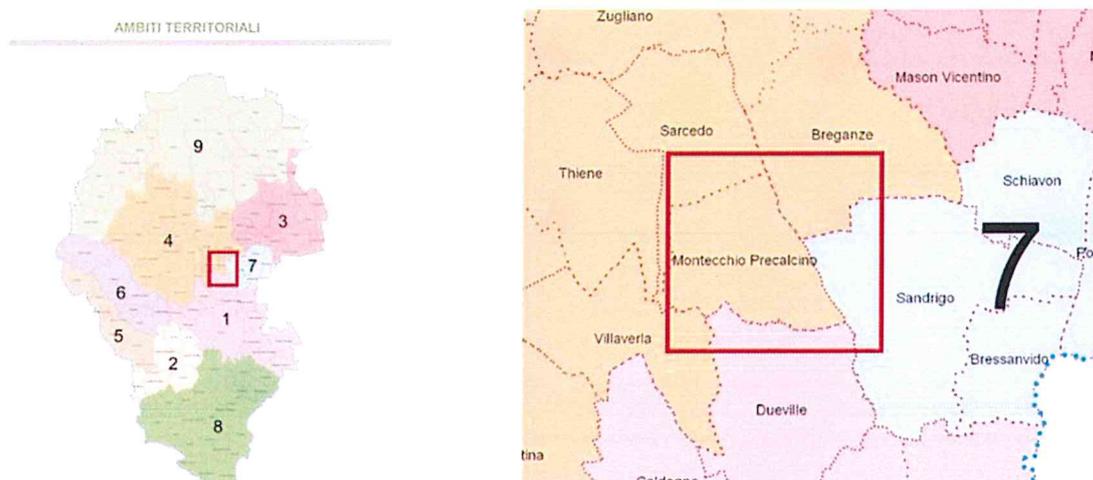
Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (artt. 25 e 4). Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013).

L'area del permesso di ricerca è inserita quasi interamente all'interno dell'ambito di paesaggio 23 – *Alta Pianura Vicentina* e per una piccola porzione (parte nord non interessata dalla indagine) nell'ambito di paesaggio 15 - *Costi Vicentini* (Figura 7).

Nelle specifiche schede contenute all'interno dell'Atlante ricognitivo vengono descritti i caratteri del paesaggio, i valori naturalistici-ambientali e storico-culturali di ogni ambito. Tra le zone con buona integrità naturalistico-ambientale si annovera il biotopo *Bosco di Dueville* e le *risorgive limitrofe*, ricomprese per una piccola parte all'interno dell'area del permesso di ricerca in parola. Tuttavia si evidenzia che gli interventi che potrebbero generare impatti sulla matrice ambientale (perforazione e ripristino delle aree di cantiere) non interferiranno in alcuna maniera con i suddetti ambiti di tutela poiché, come ricordato nel paragrafo 5.4, nel punto più vicino distano circa 1,5 km da essi.

In sintesi, pertanto, le attività previste dal progetto in oggetto risultano coerenti con gli indirizzi di piano del P.T.R.C.

Figura 7. Ambiti territoriali individuati dal P.T.C.P della Provincia di Vicenza



Fonte: P.T.C.P. della Provincia di Vicenza – Tav. 10 ambiti territoriali

IV.6 Utilizzo delle risorse

Il progetto non prevede alcun impiego di risorse dei Siti rete Natura 2000.

IV.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, viabilità e reti infrastrutturali

Il sito interessa un'area con accesso diretto dalle strade utilizzate dai veicoli della Safond per le attività di trattamento e stoccaggio in discarica di rifiuti e ben collegate con la viabilità provinciale e comunale locale, non evidenziando la necessità di realizzare nuova viabilità o adeguare l'esistente all'attività in parola.

Ipotizzando una durata complessiva delle perforazioni (compreso allestimento cantiere) di circa 7 mesi per il pozzo “Montecchio Precalcino 1” e di successivi 5 mesi per il pozzo “Montecchio Precalcino 2”, si possono stimare i seguenti volumi di traffico indotto:

- n. 4 passaggi giornalieri (festivi compresi) lungo la viabilità ordinaria di n. 1 mezzo pesante (camion)
- n. 8 passaggi giornalieri di un piccolo autocarro (circa 35 q.li) per il trasporto delle maestranze e delle piccole attrezzature;

- n. 6 passaggi giornalieri di una macchina utilitaria (tecnici).

L'attività di ricerca non inciderà sul volume complessivo di traffico della viabilità ordinaria dell'area, in quanto compatibile con le strutture esistenti (si consideri che attualmente nella zona è presente un flusso di traffico per le attività SAFONDSAFOND MARTINI s.r.l. di un ordine di grandezza superiore senza alterazioni per la viabilità esistente e le popolazioni). In tal senso, dunque, non è attesa un'incidenza significativa sul volume complessivo di traffico della viabilità ordinaria dell'area. Gli impatti indotti sia in termini di emissioni in atmosfera che di carico umano saranno bassi.

IV.8 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

IV.8.1 Emissioni in atmosfera

Il cantiere di perforazione, fino alle operazioni di spurgo e di prova produzione, non contempla emissioni in atmosfera se non quelle legate alla macchina di perforazione, ai generatori e ad altre apparecchiature assimilabili ad un normale cantiere edile o agricolo che non necessitano di specifiche autorizzazioni in quanto a carattere temporaneo.

Il rischio di inquinamento atmosferico è generalmente legato ai gas provenienti dalle formazioni geologiche attraversate che possono essere in generale il biossido di carbonio (CO₂), il solfuro di idrogeno (H₂S) e il metano (CH₄). Visto quanto sopra, saranno approntate, comunque ed indipendentemente dai sistemi di sicurezza previsti, misure di controllo per la prevenzione mediante l'installazione di sensori in 7 siti (21 sensori) all'interno del cantiere e lungo il suo perimetro. Il pozzo viene immediatamente chiuso in caso di superamento dei valori soglia previsti per ciascuna emissione.

Il costante controllo dei valori ai sensori ed il controllo del valore del pH nel fango di perforazione, unitamente alla completa cementazione degli avampozzi di progetto sono misure di prevenzione fondamentali per il rischio di emissioni gassose non controllate.

Per ciò che riguarda le emissioni in atmosfera durante le prove di produzione del pozzo, non necessita alcuna specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

IV.8.2 Scarichi idrici

Il cantiere fino alle operazioni di spurgo e di prova produzione non contempla scarichi idrici.

L'area della postazione sarà interessata da un sistema di regimazione idrica impostato secondo il seguente criterio:

- le acque meteoriche provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione vengono intercettate da un fosso di guardia esistente, quindi deviate ed accompagnate fino ai compluvi naturali preesistenti attraverso una rete di raccolta esistente e sistemi di rilancio;
- le acque meteoriche ricadenti tutte entro l'area della postazione verranno raccolte mediante:
 - canalette in calcestruzzo per le aree pavimentate con solette di cemento armato;
 - canalette in terra e ulteriori drenaggi per le aree restanti;
 - costruzione del bordo delle vasche con pendenza verso l'interno delle stesse.

Le acque meteoriche raccolte dalle canalette di tutta la postazione verranno indirizzate con tubazioni dedicate nell'attuale rete scolante senza alterazioni delle AMD industriali SAFOND MARTINI Srl

esistenti, dopo un passaggio da una vasca di raccolta e di ispezione, decantazione ed eventuale campionamento e disoleatore. In particolare, dopo idoneo passaggio dal suddetto sistema AMD di trattamento e depurazione (sedimentatori e disoleatore), dopo il passaggio da apposito pozzetto di ispezione e campionamento di valle, le acque superficiali e di infiltrazione della parte superiore dell'intera area di cantiere, interamente impermeabilizzata, saranno recapitate – previo ottenimento di specifica autorizzazione allo scarico temporaneo nel reticolo esistente delle acque superficiali per poi essere recapitate nel recettore finale, nel rispetto della normativa vigente. In via cautelativa è stato inoltre proposto un piano di monitoraggio delle acque superficiali che prevede campionamenti nelle zone circoscritte all'area di cantiere, ante, durante e post operam.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (per un carico di circa 11 abitanti equivalenti) vengono indirizzate mediante tubazione in pvc ad una vasca interrata monoblocco prefabbricata a tenuta stagna in pvc da 15 m³. All'occorrenza, si provvederà allo svuotamento mediante aspirazione con pompa mobile; i liquami saranno caricati su autobotte e avviati, mediante trasportatore autorizzato, all'impianto di depurazione per il successivo trattamento.

Le acque provenienti dal pozzo in fase di spurgo e di prova di produzione saranno oggetto di specifica richiesta di autorizzazione allo scarico come acque industriali ai sensi della normativa vigente. Si sottolinea che l'autorizzazione avrà carattere temporaneo per la durata dei lavori di prova.

In alternativa alla richiesta di autorizzazione per gli scarichi idrici suddetta potrà essere presa in considerazione l'ipotesi di analisi chimiche di classificazione rifiuto delle acque di strato e di smaltimento presso impianto autorizzato e previo rilascio al produttore del formulario di avvenuto smaltimento.

IV.8.3 Rifiuti

Le operazioni di perforazione del pozzo esplorativo produrranno necessariamente dei rifiuti che saranno smaltiti secondo normativa a seconda della loro classificazione merceologica. In particolare, allo stato attuale del progetto si possono prevedere:

- rifiuti di cantiere assimilabili a solidi urbani;
- rifiuti derivanti dall'utilizzo dei bagni per le maestranze;
- rifiuti derivanti dall'utilizzo dei fanghi di perforazione;
- refluo fluido della perforazione
- terre e rocce di scavo

Rifiuti di cantiere assimilabili a solidi urbani: i materiali quali scarti alimentari, carta, plastiche, vetro, imballaggi vari prodotti dalle maestranze per le normali attività di cantiere dovranno essere raccolti e smaltiti a carico del Contrattista di perforazione secondo le disposizioni impartite dal gestore locale del servizio di R.S.U.

Rifiuti derivanti dall'utilizzo dei bagni per le maestranze: tali rifiuti dovranno essere smaltiti a carico del Contrattista tramite compagnia specializzata che avrà in carico lo smaltimento.

Rifiuti derivanti dall'utilizzo dei fanghi di perforazione: i fanghi di perforazione saranno classificati a seguito di specifica analisi ma in via presuntiva si può assegnare un CER 010504. Complessivamente si stima un quantitativo di circa 2.800 ton. I suddetti fanghi dovranno essere smaltiti a carico del

Committente tramite compagnia specializzata presso impianto autorizzato previo rilascio al produttore del formulario di avvenuto smaltimento.

Refluo fluido della perforazione: prodotto e mantenuto in apposite vasche fuori terra unitamente alle acque di spurgo, sarà stoccato nelle apposite vasche non essendo idoneo allo scarico. Questo potrà avere le seguenti destinazioni: (1) il fluido di perforazione, per naturale sedimentazione e centrifugazione meccanica, raggiunta una consistenza palabile tramite eventuale aggiunta di cemento, potrà essere associato al detrito solido della perforazione; (2) lo stesso fluido, dopo l'avvenuta separazione dei solidi, sarà riutilizzato all'interno del processo produttivo dal Contrattista per il confezionamento di nuovo fango.

Terre e rocce di scavo: Le operazioni di perforazione e l'organizzazione impiantistica del cantiere e la gestione dei fanghi, consentono la separazione fisica fra i fanghi propriamente detti ed i detriti assimilabili a terre e rocce di scavo. Questo avviene tramite le apparecchiature (vibrotaglio, desilter, desander, centrifuga, ecc.), disposte all'uscita del fango dal pozzo, dovranno separare il fango stesso dai detriti di perforazione e dai solidi fini ("silt"): questi ultimi saranno accumulati in un'area idonea (corral in cemento o metallico) e successivamente posti su mezzo scarrabile. I reflui liquidi dovranno essere convogliati e stoccati in idonea vasca impermeabilizzata (telo HDPE) e successivamente prelevati da mezzo autospurgo. Alla fine dei lavori i materiali di perforazione, salvo diversa disposizione, dovranno essere conferiti in idoneo impianto di trattamento e smaltimento e dovranno essere fornite alla committenza, da parte della compagnia di servizio incaricata allo smaltimento, copia dei relativi formulari.

IV.8.4 Rumore

Le pressioni acustiche generate dal cantiere debbono essere considerate alla luce dell'attuale quadro del clima acustico dell'area il quale appare fortemente compromesso per la presenza delle infrastrutture autostradale e ferroviaria, oltre che dalle attività industriali della Safond.

Per le suddette ragioni si ritiene che, nel complesso, il peggioramento del clima acustico generato dal cantiere non risulti particolarmente significativo.

IV.9 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

IV.9.1 Aria

Le azioni che possono generare alterazioni significative sulla componente aria sono:

- emissioni gassose e di polveri;
- pressioni acustiche.

Secondo quanto sopra indagato, si osserva che gli effetti generati dal cantiere di perforazione in tal senso non appaiono in alcun modo significativi sia per l'esiguità complessiva delle pressioni generate sia, soprattutto, perché l'area si colloca all'interno di un ambito industriale già alterato in termini di qualità delle componenti ambientali.

IV.9.2 Acqua

Approvvigionamento idrico della postazione. L'acqua necessaria per la perforazione del pozzo esplorativo sarà approvvigionata mediante un acquedotto provvisorio per il prelievo e trasporto dal pozzo di emungimento industriale della ditta SAFOND. Si rende quindi necessaria la costruzione di un acquedotto in polietilene, DN 100 mm della lunghezza di circa 350 m, che sarà temporaneamente interrato fino a giungere alla vasca di accumulo dedicata da 1320 mc vicina all'impianto di perforazione.

Gestione delle acque. Si rimanda ai paragrafi di dettaglio.

Protezione delle falde idriche. Una delle principali componenti ambientali che vengono interessate dalle operazioni di perforazione è sicuramente l'assetto idrogeologico degli acquiferi attraversati dalla perforazione. Con l'approfondimento del foro le pareti dei pozzi verranno rivestite con colonne d'acciaio (casing) cementate alle pareti del foro stesso. Numerose sono le tecniche di cementazione e di controllo della cementazione. Questo procedimento permette di isolare completamente dalle operazioni le eventuali falde idriche e di assicurare la stabilità del foro con il progredire della perforazione. La cementazione dei casings rappresenta una delle più importanti ed impegnative operazioni per la realizzazione ed il completamento dei due pozzi. La buona riuscita della cementazione degli annulus tra casing interno ed esterno e tra casing esterno e formazione, oltre ad assicurare il sostegno meccanico di quest'ultima, dovrà assicurare il sigillamento totale ad infiltrazioni di fluidi.

Nel complesso, pertanto, non si evidenziano effetti significativi a carico della componente 'acqua'.

IV.9.3 Suolo

In termini di consumo di suolo, a parte le operazioni relative al piazzale esistente da trasformare, l'intervento più significativo è rappresentato dalla necessità di reperire lo spazio idoneo ad allocare l'area delle vasche e del trattamento dei fanghi. Per ragioni tecniche l'ampliamento deve essere previsto immediatamente a ridosso del piazzale, per garantire la realizzazione delle quote ottimali relative tra il piazzale di sondaggio e quello delle vasche.

Poiché la postazione è localizzata in un'area pressoché piana e i piazzali, per ragioni tecniche, devono essere realizzati su piani livellati e a quote diverse, per la realizzazione dell'intervento si rendono necessari modesti lavori di scavo, sbancamento e rinterro che modificano temporaneamente il profilo morfologico del terreno. Al fine di perseguire l'obiettivo prioritario della preservazione delle componenti morfologiche, per limitare le opere di scavo e rinterro e l'occupazione di suolo, in fase progettuale si è fatto in modo di ridurre al massimo la geometria dei piazzali, contenendo il più possibile l'area occupata dalle vasche e dallo stoccaggio dei fanghi.

Non sono previste ad oggi realizzazioni di volumetrie fuori terra o di edifici, se si eccettuano i prefabbricati di servizio che vengono montati durante le attività temporanee di sondaggio e perforazione.

Il volume complessivo del terreno movimentato rappresenta le quantità di scavo e la quantità di terreno proveniente dallo scavo che sarà sistemato per formare rilevati e scarpate a contenimento dei piazzali; a questi vanno aggiunte le materie di risulta derivanti dagli scavi per fognature, canalizzazioni, drenaggi, area trattamento dei detriti e vasche per il ciclo dei fluidi di perforazione, ecc. Gli esuberanti di materie inerti provenienti dalle demolizioni saranno sistemati per i sottofondi dei piazzali. Per la formazione delle massicciate, pavimentazioni, riempimenti e drenaggi e per il

confezionamento di calcestruzzi, saranno reperiti da cava esistente per circa 4500 m³ di materie aride di varia pezzatura.

Al di fuori delle superfici innanzi richiamate, non si prevedono ulteriori aree occupate dalle attività di cantiere in aggiunta a quelle previste per la sistemazione definitiva.

Come qualsiasi cantiere di perforazione, il fatto di utilizzare macchine di perforazione con circuiti idraulici oleodinamici che potrebbero avere delle perdite accidentali dai circuiti stessi richiede come normale prassi operativa e quale garanzia di tutela delle matrici ambientali, la predisposizione di sistemi passivi di impermeabilizzazione del fondo con raccolta ed eventuale smaltimento secondo normativa ambientale delle perdite accidentali suddette. Questo approccio consente di abbattere al minimo i rischi di contaminazione del suolo, sottosuolo e acque (superficiali e sotterranee) a causa di eventi accidentali e/o perdite di idrocarburi. In particolare, nel progetto è previsto al di sotto della macchina di perforazione e nella limitrofa area di lavoro (dove saranno posizionate le pompe del fango, il parco tubi, i generatori ed altri macchinari di servizio) un pacchetto in misto cementato e/o solette in c.a. a totale copertura ed impermeabilizzazione con pendenza concentrica verso la vasca di raccolta centrale in calcestruzzo (cantina), pompe di evacuazione, sistema di raccolta in vasca stagna limitrofa ed eventuale successivo smaltimento a seguito di analisi di caratterizzazione dei liquidi raccolti.

Le operazioni di perforazione e l'organizzazione impiantistica del cantiere e la gestione dei fanghi, consentono la separazione fisica fra i fanghi propriamente detti ed i detriti assimilabili a terre e rocce di scavo. Questo avviene tramite il sistema dei vagli fisici (vibrotaglio per le porzioni più grossolane e desander e desilter per quelle più fini) che tengono sempre efficienti i fluidi di perforazione. I materiali così selezionati, stoccati in apposite vasche o scarrabili, saranno oggetto di specifica analisi chimica (sul tal quale e test di cessione) e saranno riutilizzati nel rispetto della normativa vigente in siti idonei autorizzati. Complessivamente si stima con il calcolo volumetrico vuoto per pieno del perforo una produzione di circa 800 mc.

IV.10 Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Il progetto non vede la presenza d'interferenze significative con altri piani, progetti e interventi che possano determinare impatti cumulati con effetti a carico delle componenti ambientali.

V. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE [FASE 3]

V.1 Premessa metodologica

Come più volte accennato, ai sensi dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat la valutazione d'incidenza è finalizzata alla verifica degli effetti diretti o indotti, singoli o cumulativi, su uno o più Siti della rete ecologica Natura 2000 da parte di qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso con il mantenimento in buono stato di conservazione dello stesso.

La valutazione di tali incidenze, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 3173/2006, prevede non soltanto la definizione spazio-temporale delle interferenze generate ma anche l'identificazione degli effetti *cumulati ed indiretti* che eventualmente il programma dei lavori in oggetto potrebbe generare, l'identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali questi si producono e, infine, la valutazione della significatività con riferimento agli habitat ed alle specie d'interesse conservazionistico eventualmente impattati.

Pur tuttavia, preliminarmente a qualsiasi valutazione, il caso in questione obbliga alla seguente considerazione: poiché la distanza esistente tra l'area di perforazione ed i Siti rete Natura 2000 nel punto più vicino è pari a 1,5 km e stante il fatto che gli effetti ambientali attesi dalle azioni di progetto vedono ricadute in un intorno territoriale pari soltanto a qualche decina di metri, si esclude fin da subito qualsiasi significatività a carico di habitat e specie floristiche e faunistiche conservati dai Siti rete Natura 2000.

Ciò premesso, al fine di evidenziare quanto sopra illustrato, viene proposta una matrice di sintesi avente come riferimento le principali tipologie ecologiche, faunistiche e floristiche individuate nelle fasi preliminari di analisi dei Siti rete Natura 2000 ed i relativi indicatori per l'individuazione delle incidenze. L'applicazione della matrice di sintesi sarà effettuata sulla base di n. 2 scale di riferimento, come dettagliato di seguito.

La prima scala si basa sull'attribuzione di un *giudizio qualitativo* in merito all'impatto derivante da ogni fattore incidente sul territorio rispetto a ciascuna tipologia di habitat, faunistica e floristica esaminata. La scala analitica risulta quindi strutturata sulla base di n. 2 livelli di impatto: Significativo (a sua volta diviso in Alto, Medio, Basso) e Non significativo.

La seconda scala si basa, invece, sulla *valutazione della resilienza* di ciascun ecosistema, ossia sul grado di reversibilità che ciascun impatto presenta sulle zoocenosi e sulle fitocenosi analizzate in relazione a ciascun livello attribuito. L'esame della reversibilità degli impatti è stata effettuata in prima analisi durante la fase di *screening* in cui è stato possibile classificare gli impatti irreversibili (peraltro non presenti in termini naturalistici nel caso in questione) da quelli reversibili. Il grado di reversibilità degli impatti, legato in buona sostanza al tempo necessario per il ripristino delle condizioni antecedenti il fattore di impatto, individuati è stato strutturato in n. 4 livelli: 1 - impatto reversibile a breve termine, 2 - impatto reversibile a medio termine, 3 - impatto reversibile a lungo termine, 4 - impatto irreversibile.

V.2 Analisi qualitativa delle interazioni presenti con habitat, flora e fauna della ZPS Bosco di Dueville

Si riporta di seguito la matrice di sintesi inerente le componenti habitat, flora e fauna del Sito preceduta dalla legenda analitica.

Legenda		Reversibilità dell'impatto	
Livello dell'impatto			
Alto		Irreversibile	4
Medio		Reversibile a lungo termine	3
Basso		Reversibile a medio termine	2
Non Significativo (NS)	NS	Reversibile a breve termine	1

Tabella 18. Matrice dell'incidenza sugli habitat ZPS Bosco di Dueville

Cod.	Descrizione	Perdita Superficie Habitat	Grado di vulnerabilità	Grado di minaccia	Rischio di incidenti
3260	Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del Ranunculion fluitans e Callitricho-Batrachion	NS	NS	NS	NS
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	NS	NS	NS	NS
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NS	NS	NS	NS
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NS	NS	NS	NS
7210*	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	NS	NS	NS	NS

Tabella 19. Matrice dell'incidenza sulle specie floristiche ZPS Bosco di Dueville

Specie floristiche ³	Perdita di superficie	Danni ad opera di mezzi	Emissioni (gassose, polveri)	Rischio di incidenti
<i>Allium angulosum</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Allium suaveolens</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cardamine amara</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cardamine hayneana</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Carex davalliana</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cirsium palustre</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Crepis paludosa</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cucubalus baccifer</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Epipactis palustris</i>	NS	NS	NS	NS

³ Il Sito non vede la presenza di specie d'interesse conservazionistico in allegato alla Direttiva Habitat. Per tale ragione le analisi sono state svolte con riferimento alle 'altre specie' importanti segnalate negli archivi Natura 2000.

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Specie floristiche ³	Perdita di superficie	Danni ad opera di mezzi	Emissioni (gassose, polveri)	Rischio di incidenti
<i>Eriophorum latifolium</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Parnassia palustris</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Valeriana dioica</i>	NS	NS	NS	NS

Tabella 20. Matrice dell'incidenza sulle specie faunistiche ZPS Bosco di Dueville

Specie faunistiche	Sottrazione di habitat	Interferenza con corridoi ecologici	Morte per collisione	Emissioni (gassose e polveri)	Pressioni acustiche e vibrazioni
Avifauna					
<i>Alcedo atthis</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Ardea cineraria</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Asio otus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Circus aeruginosus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Circus cyaneus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Circus pygargus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Crex crex</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Egretta garzetta</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Falco columbarius</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Falco vespertinus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lanius collurio</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lanius excubitor</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lullula arborea</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Luscinia svecica</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Nycticorax nycticorax</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Otus scopus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Pandion haliaetus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Philomachus pugnax</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Pluvialis apricaria</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Rallus aquaticus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Scolopax rusticola</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Sylvia nisoria</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Tringa giareola</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Tyto alba</i>	NS	NS	NS	NS	NS
Ittiofauna					
<i>Barbus plebejus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Cobitis bilineata</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Cottus gobio</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Protochondrostoma genei</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Telestes</i>	NS	NS	NS	NS	NS

Specie faunistiche	Sottrazione di habitat	Interferenza con corridoi ecologici	Morte per collisione	Emissioni (gassose e polveri)	Pressioni acustiche e vibrazioni
Avifauna					
<i>multicellus</i>					
Erpetofauna (anfibi)					
<i>Rana latastei</i>	NS	NS	NS	NS	NS

V.3 Analisi qualitativa delle interazioni presenti con habitat, flora e fauna del SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

Si riporta di seguito la matrice di sintesi inerente le componenti habitat, flora e fauna del Sito preceduta dalla legenda analitica.

Si riporta di seguito la matrice di sintesi inerente le componenti habitat, flora e fauna del Sito preceduta dalla legenda analitica.

Legenda			
Livello dell'impatto		Reversibilità dell'impatto	
Alto		Irreversibile	4
Medio		Reversibile a lungo termine	3
Basso		Reversibile a medio termine	2
Non Significativo (NS)	NS	Reversibile a breve termine	1

Tabella 21. Matrice dell'incidenza sugli habitat SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

Cod.	Descrizione	Perdita Superficie Habitat	Grado di vulnerabilità	Grado di minaccia	Rischio di incidenti
3260	Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	NS	NS	NS	NS
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	NS	NS	NS	NS
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	NS	NS	NS	NS
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	NS	NS	NS	NS
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	NS	NS	NS	NS

Tabella 22. Matrice dell'incidenza sulle specie floristiche SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Specie floristiche ⁴	Perdita di superficie	Danni ad opera di mezzi	Emissioni (gassose, polveri)	Rischio di incidenti
<i>Allium angulosum</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Allium suaveolens</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cardamine amara</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cardamine hayneana</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Carex davalliana</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cirsium palustre</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Crepis paludosa</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Cucubalus baccifer</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Epipactis palustris</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Eriophorum latifolium</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Parnassia palustris</i>	NS	NS	NS	NS
<i>Valeriana dioica</i>	NS	NS	NS	NS

Tabella 23. Matrice dell'incidenza sulle specie faunistiche SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

Specie faunistiche	Sottrazione di habitat	Interferenza con corridoi ecologici	Morte per collisione	Emissioni (gassose e polveri)	Pressioni acustiche e vibrazioni
Avifauna					
<i>Alcedo atthis</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Ardea cineraria</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Asio otus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Circus aeruginosus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Circus cyaneus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Circus pygargus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Crex crex</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Egretta garzetta</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Falco columbarius</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Falco vespertinus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lanius collurio</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lanius excubitor</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lullula arborea</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Luscinia svecica</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Nycticorax nycticorax</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Otus scopus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Pandion haliaetus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Philomachus pugnax</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Pluvialis apricaria</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Rallus aquaticus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Scolopax rusticola</i>	NS	NS	NS	NS	NS

⁴ Il Sito non vede la presenza di specie d'interesse conservazionistico in allegato alla Direttiva Habitat. Per tale ragione le analisi sono state svolte con riferimento alle 'altre specie' importanti segnalate negli archivi Natura 2000.

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Specie faunistiche	Sottrazione di habitat	Interferenza con corridoi ecologici	Morte per collisione	Emissioni (gassose e polveri)	Pressioni acustiche e vibrazioni
Avifauna					
<i>Sylvia nisoria</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Tringa giareola</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Tyto alba</i>	NS	NS	NS	NS	NS
Ittiofauna					
<i>Barbus plebejus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Cobitis bilineata</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Cottus gobio</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Protochondrostoma genei</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Lampetra zanandreae</i>	NS	NS	NS	NS	NS
<i>Telestes multicellus</i>	NS	NS	NS	NS	NS
Erpetofauna (anfibi)					
<i>Rana latastei</i>	NS	NS	NS	NS	NS

VI. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE [FASE 4]

Al termine delle indagini in merito all'incidenza sui Siti *Bosco di Dueville* (cod. IT3220013) e *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe* (cod. IT3220040) con specifico riferimento agli habitat ed alle emergenze floristiche e faunistiche presenti ad opera degli impatti provocati dal programma dei lavori del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato Montecchio Precalcino **si conclude che, alla luce della distanza che intercorre tra i Siti e l'area di perforazione, risulta possibile escludere il verificarsi di alcun effetto significativo sui Siti rete Natura 2000.**

VII. SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE

In conformità a quanto previsto dall'Allegato A alla D.G.R. Veneto n. 3173 del 10/10/2006 si riporta, di seguito, una sintesi schematica delle informazioni rilevate.

VII.1 Punto 1: informazioni generali

Dati Identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino" ricadente nei comuni di: Sarcedo, Breganze, Montecchio Precalcino, Sandrigo, Villaverla e Dueville in Provincia di Vicenza – Progetto definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "montecchio Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2".
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	ZPS <i>Bosco di Dueville</i> (cod. IT3220013) SIC <i>Bosco di Dueville e risorgive limitrofe</i> (cod. IT3220040)
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Al momento non sono noti altri piani o progetti che possano dare effetti combinati con il progetto in esame
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per attivazione combinata) incida o non incida negativamente sui Siti rete Natura 2000	Poiché la distanza esistente tra l'area di perforazione ed i Siti rete Natura 2000 nel punto più vicino è pari a 1,5 km e stante il fatto che gli effetti ambientali attesi dalle azioni di progetto vedono ricadute in un intorno territoriale pari soltanto a qualche decina di metri, si esclude qualsiasi significatività a carico di habitat e specie floristiche e faunistiche conservati dai Siti rete Natura 2000.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	Nessuna consultazione effettuata

VII.2 Punto 2: Sintesi dei dati raccolti per l'elaborazione dello screening

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<ul style="list-style-type: none"> Dott. Agr. Elena Lanzi Dott. Agr. Andrea Vatteroni Dott. Ing. Cristina Rabozzi 	<ul style="list-style-type: none"> Banca dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Dipartimento Ambiente – Regione Veneto Provincia di Vicenza – 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi bibliografica Analisi con Strumenti Informativi Territoriali e WMS (Web Map Service) del Portale Cartografico Nazionale <p>Il grado di affidamento e completezza è adeguato</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sito internet del MATTM (www.minambiente.it) Regione Veneto – Dipartimento Ambiente Provincia di Vicenza – Settore ambiente e territorio

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"

Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	Settore ambiente e territorio <ul style="list-style-type: none"> Bibliografia di settore AA.VV., 2015 – Progetto definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2" – Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino" 		

VII.3 Punto 3: Valutazione riassuntiva

Tabella di valutazione riassuntiva ZPS Bosco di Dueville – SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe					
Habitat / Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Descrizione				
3260	Fiumi delle pianure o montani con vegetazione del Ranunculion fluitans e Callitriche-Batrachion	NO	NS	NS	NS
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	NO	NS	NS	NS
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NO	NS	NS	NS
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO	NS	NS	NS
7210*	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	NO	NS	NS	NS
P	<i>Allium angulosum</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Allium suaveolens</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Cardamine amara</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Cardamine hayneana</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Carex davalliana</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Cirsium palustre</i>	NO	NS	NS	NS

Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Montecchio Precalcino"
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati "Montecchio
 Precalcino 1" e "Montecchio Precalcino 2"
 Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville

Tabella di valutazione riassuntiva ZPS Bosco di Dueville – SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe					
Habitat / Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Descrizione				
P	<i>Crepis paludosa</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Cucubalus baccifer</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Epipactis palustris</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Eriophorum latifolium</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Parnassia palustris</i>	NO	NS	NS	NS
P	<i>Valeriana dioica</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Alcedo atthis</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Ardea cineraria</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Asio otus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Circus aeruginosus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Circus cyaneus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Circus pygargus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Crex crex</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Egretta garzetta</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Falco columbarius</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Falco vespertinus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Lanius collurio</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Lanius excubitor</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Lullula arborea</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Luscinia svecica</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Otus scopus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Pandion haliaetus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Philomachus pugnax</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Pluvialis apricaria</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Rallus aquaticus</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Scolopax rusticola</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Sylvia nisoria</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Tringa giareola</i>	NO	NS	NS	NS
B	<i>Tyto alba</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Barbus plebejus</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Cobitis bilineata</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Cottus gobio</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Lampetra zanandreai</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Protochondrostoma genei</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Lampetra zanandreai</i>	NO	NS	NS	NS
F	<i>Telestes multicellus</i>	NO	NS	NS	NS
A	<i>Rana latastei</i>	NO	NS	NS	NS
M	<i>Arvicola terrestris</i>	NO	NS	NS	NS
R	<i>Coronella austriaca</i>	NO	NS	NS	NS
M	<i>Crocidura leucodon</i>	NO	NS	NS	NS

Tabella di valutazione riassuntiva ZPS Bosco di Dueville – SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe					
Habitat / Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Descrizione				
F	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	NO	NS	NS	NS
A	<i>Hyla intermedia</i>	NO	NS	NS	NS
M	<i>Muscardinus avelianarius</i>	NO	NS	NS	NS
R	<i>Natrix tessellata</i>				
M	<i>Neomys fodiens</i>				
F	<i>Orsiniglobus punctatissimus</i>				
F	<i>Padogobius martensi</i>				
F	<i>Phoxinus phoxinus</i>				

VII.4 Punto 4: Esito della procedura di screening

Esito della procedura di screening

Le indagini condotte per la valutazione d'incidenza ambientale portano a concludere che oggettivamente non sono identificabili impatti significativi a carico degli habitat e delle specie del SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e della ZPS Bosco di Dueville da parte delle opere in progetto anche in funzione del fatto che:

- la distanza esistente tra l'area di perforazione ed i siti della Rete Natura 2000 in oggetto è pari a 1,5 km;
- gli effetti ambientali attesi dalle opere in progetto vedono ricadute in un ridottissimo intorno territoriale

Per tali motivi il progetto in esame deve essere escluso dalla Valutazione Appropriata di Incidenza

VII.5 Punto 5: Dichiarazione firmata dei professionisti

Dichiarazione firmata dei professionisti

Si veda la documentazione riportata in Allegato 4

Bibliografia e sitografia

- Andrén H., 1994.** *Effects of habitat fragmentation on birds and mammals in landscapes with different proportions of suitable habitat: a review.* Oikos, 71: 355-366.
- ARPAT (2009),** *Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti.* A cura di Barbaro A., Giovannini F., Maltagliati S.
- Battisti C., 2004.** *Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche. Un contributo teorico e metodologico con particolare riferimento alla fauna selvatica.* Provincia di Roma, Assessorato alle politiche ambientali, Agricoltura e Protezione civile pp.
- Celada C., 1995.** *Frammentazione degli ambienti e conservazione: approcci empirici e modelli.* Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 22: 293-297.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1992.** *Libro Rosso delle piante d'Italia.* WWF Italia, Società Botanica Italiana
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1997.** *Liste rosse regionali delle piante d'Italia.* WWF Italia, Società Botanica Italiana.
- Davies K.F., Gascon C., Margules C.R., 2001.** *Habitat fragmentation: consequences, management, and future research priorities.* In: Soulé M.E., Orians G.H., 2001 (eds.). Conservation biology. Research priorities for the next decade. Society for Conservation Biology, Island Press: 81-97.
- Dunning J.B. Jr., Borgella R. Jr., Clements K., Meffe G.K., 1995.** *Patch isolation, corridor effects, and colonization by a resident sparrow in a managed pine woodland.* Conserv. Biol., 9: 542-550
- Fahrig L., Merriam G., 1994.** *Conservation of fragmented populations.* Conserv. Biol., 8: 50-59
- Ferrari M., Medici D., 2001.** *Alberi e arbusti in Italia – Manuale di riconoscimento.* Ed agricole, Bologna
- Hanski I., 1994.** *Patch-occupancy dynamics in fragmented landscapes.* Trends Ecol. Evol., 9: 131-135.
- La Posta A., Duprè E., Bianchi E., 2008 –** *Attuazione della Direttiva Habitat e stato di conservazione delle specie in Italia.*
- Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005.** *Libro Rosso degli Habitat d'Italia della Rete Natura 2000.* WWF Italia – ONLUS, Roma
- Peterson R., Mountfort G., Hollom P.A.D. (1988)** *Guida degli uccelli d'Europa.* Muzzio Franco & C. editore. Padova.
- Pignatti Sandro, 1982.** *Flora d'Italia.* Ed agricole, Bologna
- Pignatti S., Menegoni P., Giacanelli V., 2001.** *Liste rosse e blu della flora italiana.* A cura dell'ANPA – Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Roma.
- Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. (compilatori). 2013.** *Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani.* Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013.** *Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate.* Comitato Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Tolman T., Lewington R. (1997).** *Field guide butterflies- Britain and Europe* Collins
- Van Langevelde F., 2000.** *Scale of habitat connectivity and colonization in fragmented nuthatch*

populations. Ecography, 23: 614-622.

www.minambiente.it

www.pcn.minambiente.it

www.regione.veneto.it

www.provincia.vicenza.it

Allegato 1

Scheda del SIC IT3220040 *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3220040
SITENAME Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT3220040	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

1.4 First Compilation date 2006-04	1.5 Update date 2014-10
----------------------------------------------	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Veneto Segreteria Regionale per il Bilancio - Unità di Progetto Foreste e Parchi
Address:	Via Torino 110 - 30172 Mestre (VE)
Email:	foreste.parchi@regione.veneto.it

Date site proposed as SCI:	2006-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
11.5204

Latitude
45.5621

2.2 Area [ha]:

715.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

279.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code **Region Name**

ITD3	Veneto
------	--------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			65.21		G	B	C	B	A
6410			0.2		G	C	C	B	B
6430			0.11		G	C	C	B	B
6510			26.64		G	C	C	B	C
91E0			22.15		G	B	C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	G
B	A229	Alcedo atthis			p	2	4	p		G	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			p				P	DD	D			
F	1137	Barbus plebejus			c				R	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	D			
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	D			
F	1163	Cottus gobio			p				C	DD	B	B	C	A
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	D			
B	A098	Falco columbarius			c				P	DD	D			
F	6152	Lampetra zanandreae			p				P	DD	B	B	B	C
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	B	B	B	B
B	A340	Lanius excubitor			p				P	DD	D			
B	A272	Luscinia svecica			c				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c	20	25	i		G	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria			c				P	DD	D			
F	5962	Protochondrostoma genei			c				R	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			p				P	DD	D			
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	D			
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			CIR	IVIP	IV	V	A	B	C
B		Accipiter nisus						R							X
B		Acrocephalus arundinaceus						V			X				
B		Acrocephalus palustris			4	6	p	C							X
B		Acrocephalus scirpaceus			1	2	p	R							X
B		Aegithalos caudatus			3	10	p	C							X
P		Allium angulosum						R			X				
P		Allium suaveolens						V					X		
B		Anas crecca						C							X
B		Anas platyrhynchos			4	8	p	C							X
B		Apus apus						C			X				
B	A028	Ardea cinerea						C							X
B		Buteo buteo			1	1	p	C							X
P		Caltha palustris						R							X
P		Cardamine hayneana						R							X
B		Carduelis carduelis						C							X
B		Carduelis chloris			1	4	i	C			X				
B		Carduelis spinus						C							X
P		Carex davalliana						P							X
B	1210	Casmerodius albus						C							X

B		Hirundo rustica					C			X		
A	1203	Hyla intermedia					P				X	
B		Jynx torquilla					R			X		
F		Knipowitschia punctatissima					C			X		X
R	1263	Lacerta bilineata					P	X				X
P		Leucojum aestivum					R					X
B		Luscinia megarhynchos		8	12	i	C					X
B		Merops apiaster					C					X
B		Motacilla alba					C					X
B		Motacilla cinerea					C					X
B		Motacilla flava		1	2	p	C					X
R		Natrix natrix					P				X	
R	1292	Natrix tessellata					P	X				X
F		Padogobius martensii					P			X		X
P		Parnassia palustris					C					X
B		Parus major		5	10	p	C					X
B		Passer italiae					R			X		
B		Passer montanus					R			X		
A	1210	Pelophylax esculentus					P		X			X
B		Phasianus colchicus		2	4	i	C					X
B		Phoenicurus phoenicurus		1	3	p	C					X
B		Phylloscopus collybita					C					X
B		Phylloscopus trochilus					C					X
B		Pica pica		1	2	p	C					X
B		Picus viridis		2	4	p	C					X
R	1256	Podarcis muralis					P	X				X
A	1209	Rana dalmatina					P	X			X	
B		Regulus regulus					C					X
P		Sanguisorba officinalis					R					X
B		Serinus serinus		4	6	i	C					X
B		Streptopelia decaocto					C					X

B		Streptopelia turtur			8	12	i	C			X		
B		Sturnus vulgaris						C					X
B		Sylvia atricapilla			8	12	p	C					X
B		Tachybaptus ruficollis			5	10	i	C					X
B		Tringa ochropus						R					X
B		Troglodytes troglodytes						C					X
B		Turdus merula						C					X
B		Upupa epops			1	1	i	R					X
P		Valeriana dioica						C					X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	2.0
N14	39.0
N12	7.0
N10	1.0
N07	41.0
N21	1.0
N06	9.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Prati da sfalcio. Forte incidenza di seminativi ed erbai. Area umida naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario). Importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti.

4.2 Quality and importance

Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]
H	A02.03		i
M	H05.01		i
H	G05.06		i
M	K03.05		i
M	B02.04		i
M	K03.06		i
H	I01		i
H	D01.01		i
H	J02		i
L	K02.01		i
M	I01		i
M	H01		i
M	A02.01		i
L	F02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]
H	B01.01		i
H	J02.05.02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.5 Documentation

Sburlino G., Tomasella M., Oriolo G., Poldini L., 2004 - La vegetazione acquatica e palustre dell'Italia nord-orientale 1 – La classe Lemnatea Tüxen ex O. Bolòs et Masclans 1955. Fitosociologia vol. 41 (1) suppl. 1: 27-42
 Sburlino G., Tomasella M., Oriolo G., Poldini L., Bracco F., 2008 - La vegetazione acquatica e palustre dell'Italia nord-orientale 2 – La classe Potametea Klika in Klika et V. Novàk 1941. Fitosociologia vol. 45 (2): 3-40
 Schotsman, H.D. , 1977 - Callitriche de la région Méditerranéenne. Nouvelles observations. Bull. Cent. Etud. Rech. Sci, Biarritz 11(3): 241-312
 Tasinazzo S., Fiorentin R., 2003 - I relitti boschetti ad Alnus glutinosa delle risorgive vicentine (pianura veneta). Ann. Mus. Civ. Rovereto vol. 17 (2001): 125-135
 Morera A., Cielo P., Rolando D., 2012 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione. Progetto Life+ Sor.Ba. Sorgenti del Bacchiglione – Azione A2 Indagini Scientifiche preliminari Masin R., Scortegagna S., 2012 - Flora alloctona del Veneto centromeridionale (province di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza - Veneto - NE Italia). Natura Vicentina n. 15, (2011): 5-54
 GANDOLFI G., MARCONATO A., TORRICELLI P., ZERUNIAN S., 1991 - I pesci delle acque interne italiane. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 617 pp.
 GANDOLFI G., ZERUNIAN S., 1987 - I pesci delle acque interne italiane: aggiornamento e considerazioni critiche sulla sistematica e la distribuzione. Atti Soc ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 128: 3-56
 Kottelat M., Freyhof J. Handbook of European Freshwater Fishes, Publications Kottelat, Cornol (CH), 2007
 Zerunian S. Condannati all'estinzione? Biodiversità, biologia, minacce e strategie di conservazione dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia, Edagricole 2002
 Stefano Porcellotti, Pesci d'Italia, Ittiofauna delle acque dolci Edizioni PLAN 2005

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No, but in preparation <input checked="" type="checkbox"/> No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

126010 125120 125080 125070 125040 125030 103160 103150 103140 103120 103110 103070 103080 1:10000 Gauss-Boaga Ovest

Allegato 2

Scheda della ZPS IT3220013 *Bosco di Dueville*



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3220013
SITENAME Bosco di Dueville

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type A	1.2 Site code IT3220013	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Bosco di Dueville

1.4 First Compilation date 1996-06	1.5 Update date 2014-10
----------------------------------------------	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Veneto Segreteria Regionale per il Bilancio - Unità di Progetto Foreste e Parchi
Address:	Via Torino 110 - 30172 Mestre (VE)
Email:	foreste.parchi@regione.veneto.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2003-08
National legal reference of SPA designation	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

11.5282

Latitude

45.6239

2.2 Area [ha]:

319.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

13.0

2.5 Administrative region code and name**NUTS level 2 code****Region Name**

ITD3	Veneto
------	--------

2.6 Biogeographical Region(s)Continental (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			8.41		G	B	C	B	B
6410			0.2		G	C	C	B	B
6430			0.1		G	C	C	B	B
6510			25.87		G	C	C	B	C
91E0			19.11		G	B	C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive

92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	AIBICID		AIBIC	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	G
B	A229	Alcedo atthis			p	2	4	p		G	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	C	C	C
F	1137	Barbus plebejus			c				R	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	D			
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	D			
F	1163	Cottus gobio			p				C	DD	B	B	C	A
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	D			
B	A098	Falco columbarius			c				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			p				P	DD	D			
B	A272	Luscinia svecica			c				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c	20	25	i		G	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			c				P	DD	C	C	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria			c				P	DD	D			
F	5962	Protochondrostoma genei			c				R	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			p				P	DD	C	C	C	C
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	C	C	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	D			
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	C	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are

deficient (DD) or in addition to population size information

- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
B		Accipiter nisus						R						X
B		Acrocephalus arundinaceus						V				X		
B		Acrocephalus palustris			4	6	p	C						X
B		Acrocephalus scirpaceus			1	2	p	R						X
B		Aegithalos caudatus			3	10	p	C						X
P		Allium angulosum						R			X			
P		Allium suaveolens						V					X	
B		Anas crecca						C						X
B		Anas platyrhynchos			4	8	p	C						X
B		Apus apus						C			X			
B		Ardea cinerea						C						X
B		Buteo buteo			1	1	p	C						X
P		Caltha palustris						R						X
P		Cardamine hayneana						R						X
B		Carduelis carduelis						C						X
B		Carduelis chloris			1	4	i	C			X			
B		Carduelis spinus						C						X
P		Carex davalliana						P						X
B	1210	Casmerodius albus						C						X
B		Cettia cetti			10	15	i	C						
B		Charadrius dubius						R			X			
P		Cirsium palustre						C						X

B		Coccothraustes coccothraustes					C													X
B		Columba livia					R													X
B		Columba palumbus					C													X
B		Corvus corone cornix			1	1	p	C												X
P		Crepis paludosa					R													X
P		Cucubalus baccifer					R													X
B		Cuculus canorus			2	4	i	C					X							
B		Cyanistes caeruleus			5	10	p	C												X
B		Delichon urbicum						C					X							
B		Dendrocopos major			2	4	p	C												X
B		Emberiza shoeniclus						R												X
P		Epipactis palustris						R												X
P		Eriophorum latifolium						V												X
B		Erithacus rubecula						C												X
B		Falco subbuteo			1	1	p	R												X
B		Falco tinnunculus			1	1	p	C												X
B		Fringilla coelebs			5	10	p	C												X
B		Fringilla montifringilla						R												X
B		Fulica atra			2	5	p	C												
B		Gallinago gallinago						C												X
B		Gallinula chloropus			5	10	p	C												X
F		Gasterosteus gymnurus						P												X
R	1284	Hierophis viridiflavus						P		X										X
B		Hippolais polyglotta						R												X
B		Hirundo rustica						C					X							
A	1203	Hyla intermedia						P											X	
B		Jynx torquilla						R					X							
F		Knipowitschia punctatissima						C						X						

B	atricapilla		8	12	p	C														X	
B	Tachybaptus ruficollis		5	10	i	C															X
B	Tringa ochropus						R														X
B	Troglodytes troglodytes						C														X
B	Turdus merula						C														X
B	Upupa epops		1	1	i	R															X
P	Valeriana dioica						C														X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N12	15.0
N06	9.0
N10	2.0
N07	36.0
N14	32.0
N23	4.0
N21	1.0
N15	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Prati da sfalcio. Forte incidenza di seminativi ed erbai. Area umida naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario). Importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti.

4.2 Quality and importance

Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]
H	D01.01		i
L	F02		i
M	A02.01		i
M	B02.04		i
M	I01		i
M	H05.01		i
H	A02.03		i
H	J02		i
M	H01		i
L	K02.01		i
H	I01		i
M	K03.06		i
M	K03.05		i
H	G05.06		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]
H	J02.05.02		i
H	B01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.5 Documentation

Sburlino G., Tomasella M., Oriolo G., Poldini L., 2004 - La vegetazione acquatica e palustre dell'Italia nord-orientale 1 – La classe Lemnetea Tüxen ex O. Bolòs et Masclans 1955. Fitosociologia vol. 41 (1) suppl. 1: 27-42
 Sburlino G., Tomasella M., Oriolo G., Poldini L., Bracco F., 2008 - La vegetazione acquatica e palustre dell'Italia nord-orientale 2 – La classe Potametea Klika in Klika et V. Novák 1941. Fitosociologia vol. 45 (2): 3-40
 Schotsman, H.D. , 1977 - Callitriche de la région Méditerranéenne. Nouvelles observations. Bull. Cent. Etud. Rech. Sci, Biarritz 11(3): 241-312
 Tasinazzo S., Fiorentin R., 2003 - I relitti boschetti ad Alnus glutinosa delle risorgive vicentine (pianura veneta). Ann. Mus. Civ. Rovereto vol. 17 (2001): 125-135
 Morera A., Cielo P., Rolando D., 2012 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione. Progetto Life+ Sor.Ba. Sorgenti del Bacchiglione – Azione A2 Indagini Scientifiche preliminari
 Masin R., Scortegagna S., 2012 - Flora alloctona del Veneto centromeridionale (province di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza - Veneto - NE Italia). Natura Vicentina n. 15, (2011): 5-54
 GANDOLFI G., MARCONATO A., TORRICELLI P., ZERUNIAN S., 1991 - I pesci delle acque interne italiane. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 617 pp.
 GANDOLFI G., ZERUNIAN S., 1987 - I pesci delle acque interne italiane:aggiornamento e considerazioni critiche sulla sistematica e la distribuzione. Atti Soc ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. Nat. Milano, 128: 3-56.
 Kottelat M., Freyhof J. Handbook of European Freshwater Fishes, Publications Kottelat, Cornol (CH), 2007
 Zerunian S. Condannati all'estinzione? Biodiversità, biologia, minacce e strategie di conservazione dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia, Edagricole 2002
 Stefano Porcellotti, Pesci d'Italia, Ittiofauna delle acque dolci Edizioni PLAN 2005

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

103150 1:10000 Gauss-Boaga Ovest

Allegato 3

Metodologia analitica dei siti Natura 2000

Sommario

Fonti ed informazioni	2
Metodologia analitica del formulario Natura 2000	4

* § *

Elenco delle tabelle

Tabella 1. Principali parametri descrittivi delle schede analitiche di Rete Natura 2000	3
Tabella 2. Codice Tipo di sito	4
Tabella 3. Criteri di valutazione dei siti in relazione agli habitat di interesse comunitario presenti.....	7
Tabella 4. Indici sullo stato delle popolazioni nei siti di interesse	10
Tabella 5. Criteri di valutazione dei siti in relazione alle specie di interesse comunitario presenti	11

* § *

Fonti ed informazioni

In ambito nazionale l'identificazione delle aree pSIC (proposto Sito d'Interesse Comunitario) ha ricevuto grande impulso principalmente grazie al Progetto Bioitaly, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e cofinanziato dai programmi LIFE Natura la cui realizzazione sul territorio è stata condotta su scala regionale soltanto a partire dal 1995.

Mediante tali programmi è stato realizzato l'aggiornamento ed il parziale completamento delle conoscenze sull'ambiente naturale con specifico riferimento a biotopi ed habitat naturali e seminaturali al fine di realizzare un sistema informativo esauriente su base prevalentemente naturalistica.

Sostanzialmente il Progetto Bioitaly si sviluppa in due differenti momenti:

- individuazione e delimitazione sul territorio nazionale dei siti di importanza comunitaria secondo gli allegati alla Direttiva Habitat;
- completamento dell'informazione sui siti mediante la compilazione di un formulario che prevede l'approfondimento dei dati inerenti gli aspetti amministrativi e naturalistici e l'integrazione della lista dei siti con l'indicazione di habitat e specie che, seppur non riportate negli allegati della Direttiva "Habitat" ed "Uccelli", risultano comunque d'interesse naturalistico su scala nazionale e regionale.

Le varie informazioni sulla situazione naturalistica di ciascun territorio, tipicamente soggetta a continue evoluzioni, vengono quindi periodicamente aggiornate con specifiche attività di monitoraggio e successive integrazioni del formulario.

Per garantire l'uniformità dei dati e per renderli confrontabili tra loro è stata quindi adottata una specifica classificazione dei campi così come prevede il programma europeo CORINE - PROGETTO BIOTOPI che attualmente descrive più di 6000 siti dell'Unione Europea.

La base giuridica per il reperimento dei dati per la realizzazione dei database di Natura 2000 è illustrata nell'art. 4 della Direttiva "Habitat", dove si precisa che "tali informazioni comprendono una mappa del sito, la sua denominazione, la sua ubicazione, la sua estensione, nonché i dati risultanti dall'applicazione dei criteri specificati nell'allegato III (Fase I) e sono forniti sulla base di un formulario elaborato dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 21".

Di seguito s'illustra la struttura del formulario e si forniscono le chiavi di lettura e d'interpretazione per i dati in esso contenuti (i cui principali parametri sono riportati nella tabella che segue).

Tale sezione appare particolarmente utile ai fini della corretta interpretazione della scheda Natura 2000 e quindi delle caratteristiche del sito indagato nei paragrafi successivi.

Le fonti di riferimento per l'analisi di seguito dettagliata sono le seguenti:

- Rete Natura 2000 della Regione Toscana;
- Libro Rosso degli Habitat d'Italia; Libro Rosso degli Animali d'Italia; Libro Rosso delle Piante d'Italia. I tre volumi sono a cura del WWF Italia ONLUS (2005).

Tabella 1. Principali parametri descrittivi delle schede analitiche di Rete Natura 2000

Principali parametri descrittivi impiegati nelle schede Rete Natura 2000					
Identificazione del sito	Localizzazione del sito	Informazioni Ecologiche	Descrizione del sito	Stato di protezione del sito e relazioni con CORINE	Fenomeni e attività umane nel sito e nella zona circostante

Permesso di ricerca di risorse geotermiche “Montecchio Precalcino”
 Progetto Definitivo per la realizzazione di due pozzi esplorativi geotermici denominati “Montecchio
 Precalcino 1” e “Montecchio Precalcino 2”
Studio di incidenza SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e ZPS Bosco di Dueville
Allegato 3 – Metodologia analitica dei siti Natura 2000

Metodologia analitica del formulario Natura 2000

Scopo del presente paragrafo è fornire specifiche indicazioni in merito alla corretta chiave di lettura dei dati e delle valutazioni contenuti nei formulari di Rete Natura 2000, in modo tale da conseguire gli strumenti per analizzare i singoli campi delle schede del sito *Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori*.

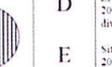
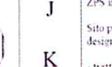
Il formulario inerente il sito in esame è allegato al presente documento (Allegato 1).

A. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

A.1. Tipo di sito

Questo codice, di un solo carattere, prende in considerazione le possibili relazioni tra siti proposti alla designazione come siti di importanza comunitaria (SIC) ed i siti classificati come zone di protezione speciale (ZPS). Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde ad una particolare relazione, come riportato di seguito.

Tabella 2. Codice Tipo di sito

ZPS preponibile	Sito come SIC	CODICE	Guida per la compilazione del formulario NATURA 2000
		A	ZPS designata senza relazioni con un altro sito NATURA 2000. - per ciascun sito deve essere compilato un formulario
		B	Sito preponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000. - per ciascun sito deve essere compilato un formulario
		C	La zona preponibile come SIC è identica alla ZPS designata. - per ciascun sito deve essere compilato un formulario
		D	ZPS che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito NATURA 2000 che può essere un sito preponibile come SIC o una ZPS di una diversa regione amministrativa.
		E	Sito preponibile come SIC che confina con un altro sito NATURA 2000 che può essere una ZPS o un sito preponibile come SIC di una diversa regione amministrativa. - trattati come due siti separati, compilati due formulari, in ciascuno dei quali elencare i codici sito del sito NATURA 2000 in relazione
		F	ZPS che contiene un sito preponibile come SIC.
		G	Sito preponibile come SIC incluso in una ZPS designata. - trattati come due siti separati, utilizzando un formulario per ciascuno di essi, nel quale elencare i codici sito dei siti NATURA 2000 in relazione
		H	ZPS designata interamente inclusa in un sito preponibile come SIC.
		I	Sito preponibile come SIC contenente una ZPS designata. - trattati come due siti separati, utilizzando un formulario per ciascuno di essi, nel quale elencare i codici sito dei siti NATURA 2000 in relazione
		J	ZPS in parziale sovrapposizione con un sito preponibile come SIC.
		K	Sito preponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata. - trattati come due siti separati, utilizzando un formulario per ciascuno di essi, nel quale elencare i codici sito dei siti NATURA 2000 in relazione

A.2. Codice del sito

Il codice unico del sito comprende nove caratteri ed è costituito da due componenti:

- 2 codici sono quelli del paese: IT per l'Italia;
- 7 caratteri che servono a costituire un unico codice alfanumerico per ciascun sito.

A.3. Data di compilazione del formulario

Il campo dati comprende sei caselle in cui è inserito prima l'anno e poi il mese di compilazione.

A.4. Aggiornamento

E' la data alla quale le informazioni riportate per il sito sono state modificate l'ultima volta.

A.5. Relazioni con altri siti descritti

Questo campo fornisce un riferimento incrociato per tutti i siti descritti ed in relazione ai quali viene compilato il formulario Natura 2000: quelli proposti come siti di importanza comunitaria (SIC) e quelli classificati come zone di protezione speciale (ZPS); in futuro sarà utilizzato per i siti designati come zone speciali di conservazione.

A.6. Responsabile

Nome, appartenenza ed indirizzo del referente per le informazioni ed i dati inerenti il sito.

A.7. Nome del sito

Questo campo contiene il nome del sito per convenzione da inserirsi nella lingua locale.

A.8. Date di designazione/classificazione

Contiene la data alla quale il sito è stato proposto per l'identificazione come sito di importanza comunitaria (SIC), la data alla quale il sito è stato confermato come SIC, la data di classificazione del sito come ZPS e la data di designazione del sito come ZSC.

B. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

B.1. Localizzazione centro sito

Riporta le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del centro del sito in gradi, minuti e secondi di arco.

B.2. Area del sito

L'area del sito viene indicata in ettari.

B.3. Lunghezza

Questo campo è obbligatorio solo se le misure della superficie non sono pertinenti. La lunghezza del sito deve essere indicata in chilometri.

B.4. Altezza

Indica l'altitudine del sito sul livello del mare in tre sottocampi che rappresentano l'altezza minima, quella massima e la media all'interno dei confini del sito. Il valore medio viene calcolato quale media ponderata delle classi di altitudine minima e massima.

B.5. Codice e nome della regione amministrativa e percentuale di copertura del sito all'interno di ogni regione

Unitamente alla percentuale di copertura del sito all'interno della regione, per ogni sito sono introdotti i codici NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica).

B.6. Regione/i biogeografica/che

Le regioni biogeografiche sono suddivise in tre sottocampi che rappresentano la regione biogeografica alpina, continentale e mediterranea. La carta delle regioni biogeografiche è redatta ad opera del Centro Tematico Europeo per la Conservazione della Natura, Parigi - Novembre 1995.

C. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Dal punto di vista normativo, quanto riportato nel presente paragrafo fa interamente riferimento alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ed ai suoi allegati.

C.1 Tipi di habitat

Sono indicati i tipi di habitat di cui all'allegato I Dir. 92/43/CEE e le relative valutazioni. In questa sezione sono riportati:

- codici dell'habitat e percentuale di copertura del sito in esame. Il codice a quattro caratteri segue la presentazione gerarchica dei tipi di habitat dell'allegato I alla direttiva;
- criteri di valutazione del sito per un determinato tipo di habitat naturale come di seguito illustrato:
 - **RAPPRESENTATIVITÀ** = grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito in esame. Il grado di rappresentatività rivela "quanto tipico" sia un tipo di habitat. Se necessario, la valutazione dovrebbe tener conto anche della rappresentatività del tipo di habitat sul sito in questione, per un gruppo di tipi di habitat o per una particolare combinazione di diversi tipi di habitat.
 - A: rappresentatività eccellente
 - B: buona rappresentatività
 - C: rappresentatività significativa
 - D: presenza non significativa
 - **SUPERFICIE RELATIVA** = superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale. In teoria, per valutare il suddetto criterio è necessario misurare la superficie coperta dal tipo di habitat nel sito e la superficie totale coperta dallo stesso tipo di habitat sul territorio nazionale.

Poiché questo appare piuttosto complesso, tale criterio viene per lo più espresso con una percentuale "p" in classi di intervalli, utilizzando il seguente modello valutativo:

A: $100\% \geq p > 15\%$

B: $15\% \geq p > 2\%$

C: $2\% \geq p > 0\%$

- STATO DI CONSERVAZIONE = Questo criterio comprende tre sottocriteri:

i) grado di conservazione della struttura;

ii) grado di conservazione delle funzioni;

iii) possibilità di ripristino.

Il sistema valutativo impiegato per questo parametro è il seguente:

A: conservazione eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottoc

B: buona conservazione = struttura ben conservata e buone prospettive di conservazione della medesima indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio = struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio = struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio = struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile;

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

- VALUTAZIONE GLOBALE = è la valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Questo criterio viene utilizzato per valutare in modo integrato i criteri precedenti e per tener conto del diverso peso che ciascuno riveste nei confronti dello stato del sito stesso.

Possono essere infine presi in considerazione altri aspetti relativi la valutazione degli elementi più rilevanti per valutare globalmente la loro influenza positiva o negativa sullo stato di conservazione del tipo di habitat. Gli elementi di maggior rilievo possono infatti variare da un tipo di habitat all'altro e possono comprendere attività umane, sia sul sito che nelle aree circostanti, in grado di influenzare lo stato di conservazione del tipo di habitat, le relazioni ecologiche tra i diversi tipi di habitat e specie, ecc.

Per stabilire questo valore globale, s'impiega il seguente sistema di valutazione:

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Di seguito s'inserisce uno schema riassuntivo delle diverse tipologie valutative per quanto concerne i tipi di habitat presenti in un sito d'interesse.

Tabella 3. Criteri di valutazione dei siti in relazione agli habitat di interesse comunitario presenti

Criterio	Descrizione	Valutazione	
		A	Eccellente
Rappresentatività	Quanto l'habitat è "tipico" del sito che lo ospita, ossia	A	Eccellente

criterio	Descrizione	Valutazione	
	quanto è in grado di rappresentarlo	B	Buona
		C	Significativa
		D	Non significativa
Superficie relativa	Superficie del sito coperta dall'habitat rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale	A	$100 \geq p > 15\%$
		B	$15 \geq p > 2\%$
		C	$2 \geq p > 0\%$
Stato di conservazione	Integrità della struttura e delle funzioni ecologiche e grado di resilienza	A	Eccellente
		B	Buono
		C	Medio
		D	Ridotto
		N/A	Not available
Valutazione globale	Giudizio globale dell'idoneità del sito alla conservazione dell'habitat in esame	A	Eccellente
		B	Buona
		C	Significativa
		D	Non significativa
		N/A	Not available

(Fonte: Libro Rosso degli Habitat d'Italia – WWF Italia ONLUS, 2005 – Roma)

C.2. Specie di cui all'articolo 4 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE e specie elencate nell'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse.

In merito alle specie individuate vengono compilati i seguenti campi del formulario:

- Codice, nome e dati relativi alla popolazione delle specie esaminata.
- Informazioni riguardo le POPOLAZIONI individuate e le loro caratteristiche, ma anche una specifica VALUTAZIONE DEL SITO in relazione alle medesime.
 - POPOLAZIONI. Tutte le specie interessate, comprese tutte le specie migratrici di uccelli, in conformità all'articolo 4, paragrafo 2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE, sono indicate da un codice sequenziale a quattro caratteri come indicato nell'Allegato C. Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:
 - Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno;

- Nidificazione/riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- Tappa: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
- Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno. Talora, se noto, si trova indicato il numero esatto degli individui della popolazione seguito dal suffisso "p" se il conteggio è avvenuto per coppie e dal suffisso "i" se per singoli individui.

Per alcune specie con particolari sistemi di nidificazione, si possono trovare conteggi effettuati in modo separato per maschi e femmine, aggiungendo rispettivamente i suffissi (m) o (f).

Spesso non esistono dati numerici, soprattutto per quanto concerne mammiferi, anfibi/rettili e pesci: in tal caso, si indica la dimensione della popolazione specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo la popolazione, si trova segnalata semplicemente la sua presenza nel sito (P).

I seguenti gruppi di specie sono registrati separatamente: uccelli, mammiferi, anfibi e rettili, pesci, invertebrati e piante. Per gli invertebrati e le piante, nei rari casi in cui si conosca il numero della specie nel sito, viene fornita una stima della popolazione o della fascia, come indicato precedentemente.

• VALUTAZIONE DEL SITO. I criteri presi in esame sono i seguenti:

- Popolazione = tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Quest'ultimo aspetto, come già ricordato, è in genere abbastanza difficile da valutare e pertanto viene impiegato un valore percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale. La classe di intervalli relativa per la valutazione è la seguente:
 - A: $100\% \geq p > 15\%$
 - B: $15\% \geq p > 2\%$
 - C: $2\% \geq p > 0\%$
 - D: popolazione non significativa
- Conservazione = questo criterio comprende due sottocriteri:
 - i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie. Richiede una valutazione globale dell'habitat in relazione alle necessità biologiche di una specie. Gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per le specie animali che per quelle vegetali. I criteri di valutazione impiegati sono i seguenti:
 - I: elementi in condizioni eccellenti;
 - II: elementi ben conservati;
 - III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado.
 - ii) le possibilità di ripristino. Per questo sottocriterio, che viene preso in considerazione solo qualora gli elementi siano in uno stato di medio o parziale degrado, si consiglia un procedimento che includa una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata. Questo conduce al seguente sistema di classificazione:
 - I: ripristino facile;

- II: ripristino possibile con un impegno medio;
- III: ripristino difficile o impossibile.

La sintesi dei due suddetti sottocriteri fa sì che si pervenga alla seguente scala di valutazione della conservazione di una specie all'interno del sito analizzato:

- A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino;
 - B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino = elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.
 - C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.
- Isolamento = grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie stessa. Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie ed al grado di fragilità della medesima popolazione. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie. In tale contesto, si ricorre ai seguenti criteri valutativi:
- A: popolazione (in gran parte) isolata;
 - B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione;
 - C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
- Valutazione Globale = è la valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie. Per questa valutazione globale si può ricorrere all'applicazione del seguente sistema di valutazione:
- A: valore eccellente;
 - B: valore buono;
 - C: valore significativo.

Di seguito s'inserisce uno schema riassuntivo contenente i diversi criteri per la valutazione delle specie all'interno del formulario Natura 2000.

Tabella 4. Indici sullo stato delle popolazioni nei siti di interesse

Popolazione	Numero		Mammiferi Pesci Anfibi/Rettili		Assenza informazioni	
	Residente: la specie si trova nel sito tutto l'anno.	p	coppie	C	Comune	p
Nidificazione/Riproduzione: la specie usa il sito per	i	individui	R	Rara		

Popolazione	Numero		Mammiferi Pesci Anfibi/Rettili		Assenza informazioni	
	m	maschi	V	moro rara		
nidificare e allevare i piccoli. Tappa: la specie utilizza il sito in migrazione o muta. Svernamento: la specie usa il sito solo durante l'inverno.	f	femmine				

Tabella 5. Criteri di valutazione dei siti in relazione alle specie di interesse comunitario presenti

Criterio	Descrizione del sito sulla base della specie	Valutazione	
Popolazione	Dimensione e/o densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale	A	$100 \geq p > 15\%$
		B	$15 \geq p > 2\%$
		C	$2 \geq p > 0\%$
Stato di conservazione	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie e possibilità di ripristino dei medesimi	A	Eccellente
		B	Buona
		C	Significativa
Isolamento	Stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità della medesima popolazione	A	Eccellente
		B	Buono
		C	Medio
Valutazione globale	Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata	A	Eccellente
		B	Buona
		C	Significativa

C.3. Altre specie

In seguito, se rilevanti ai fini della conservazione e della gestione del sito, vengono inserite tutte le altre specie importanti di flora e di fauna presenti nel sito.

Per quanto attiene le indicazioni di POPOLAZIONE, si fa riferimento a quanto già espresso per le specie in Direttiva "Habitat". Inoltre in questa sede viene indicata la MOTIVAZIONE per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, secondo le seguenti categorie:

- A. elenco del Libro rosso nazionale;
- B. specie endemiche;
- C. convenzioni internazionali sulla biodiversità;

D. altri motivi.

D. DESCRIZIONE DEL SITO

Questa sezione contiene essenzialmente la descrizione delle caratteristiche determinanti del sito e ha due obiettivi:

- sviluppare le informazioni fondamentali non adeguatamente rappresentate nell'elenco dei codici;
- fornire una breve descrizione strutturale del sito nel momento in cui le informazioni dettagliate sono visualizzate.

D.1. Caratteristiche generali del sito

Questo campo fornisce un panorama generale del sito e riassume le caratteristiche del sito partendo da un'indicazione della sua divisione in classi generali di habitat per valutare la loro percentuale di copertura. La copertura totale delle classi di habitat dovrebbe raggiungere il 100% e corrispondere alla superficie totale del sito. In questa sede è possibile inoltre reperire la citazione di altri habitat non compresi nell'Allegato I alla Direttiva Habitat ma considerati importanti per la conservazione del sito stesso.

D.2. Qualità e importanza

Fornisce indicazioni globali sulla qualità e l'importanza del sito alla luce degli obiettivi di conservazione previsti dalle direttive. In questa sede è possibile reperire informazioni in merito a specie animali e vegetali rare e minacciate, secondo la classificazione prevista dal Libro Rosso delle Piante d'Italia e dal Libro Rosso degli Animali d'Italia.

D.3. Vulnerabilità

In questo campo sono segnalati la natura e l'importanza delle pressioni sul sito da parte di attività umane o altri tipi di influenza, nonché il grado di fragilità degli habitat e degli ecosistemi che in esso si trovano.

D.4. Designazione del sito

Indica ogni aspetto della designazione del sito che non sia stato trattato dai codici utilizzati nel campo previsto.

D.5. Proprietà

Fornisce una descrizione generale della proprietà o stato amministrativo del sito.

D.6. Documentazione

Se disponibile, in questa sede vengono citati documenti e/o testi di carattere scientifico interessanti ai fini della conoscenza della raccolta di informazioni sul sito in analisi.

E. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE"

E.1. Tipo di protezione a livello nazionale e regionale

Per ciascuno Stato membro, l'Allegato D contiene un elenco sequenziale dei tipi di designazione importanti per la conservazione della natura che godono di protezione statutaria, unitamente alle loro definizioni a livello nazionale/regionale. Tre elenchi di tipi di protezione riguardano le tre seguenti categorie:

- A. tipi di designazione utilizzati per la protezione della flora, della fauna, degli habitat e dei paesaggi (questi ultimi se rilevanti per la protezione dei primi tre);
- B. statuti ai sensi di atti legislativi e amministrativi settoriali, in particolare nel settore forestale, che forniscono un'adeguata protezione ai fini della conservazione della flora, della fauna e degli habitat;
- C. statuto privato per una protezione sostenibile della fauna, della flora o degli habitat.

Per ciascun sito vengono indicati i codici degli opportuni tipi di designazione e la percentuale di copertura all'interno del sito per ciascun tipo di designazione.

E.2. Relazione con altri siti (siti vicini e siti appartenenti a diversi tipi di designazione)

Questa parte del formulario consente di indicare i siti vicini ed i siti appartenenti a diversi tipi di designazione che si sovrappongono o confinano ai fini dell'individuazione delle corrette misure di tutela e conservazione. L'interrelazione tra i diversi tipi è indicata anche mediante riferimenti incrociati.

Tutte le possibili relazioni sono codificate utilizzando uno dei codici seguenti e segnalandone unitamente la percentuale di superficie coperta:

- i tipi coincidono (codice =)
- il sito descritto include interamente un altro sito (codice +)
- l'altro sito include interamente il sito descritto (codice -)
- i due siti si sovrappongono parzialmente (codice *)

Inoltre, il formulario prevede possibili tipi di designazione a livello internazionale (ad esempio, Convenzione di Ramsar, riserva biogenetica, sito con Diploma europeo, Convenzione di Barcellona, riserva della biosfera, sito del patrimonio mondiale, ecc.) nonché alcuni spazi liberi nei quali possono essere menzionate le designazioni nazionali con il nome del sito, il tipo di relazione e la percentuale di sovrapposizione con riferimento al sito descritto.

E.3. Relazioni con siti "Biotopi Corine"

Per tutti i siti descritti che si sovrappongono a siti "Biotopi Corine", viene registrato il codice del sito Corine, il tipo di sovrapposizione e la percentuale del sito descritto che si sovrappone ad esso.

F. INFORMAZIONI SUI FENOMENI E LE ATTIVITÀ UMANE NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

F.1. Fenomeni e attività generali e percentuale della superficie del sito influenzata (Allegato E)

I fenomeni si riferiscono a tutte le attività umane e ai processi naturali che possono avere un'influenza, sia positiva che negativa, sulla conservazione e la gestione del sito (elenco nell'Allegato E).

Considerati gli impatti e le attività all'interno del sito, vengono inseriti i relativi codici ed intensità della loro influenza sul sito, secondo la seguente classificazione:

A: influenza forte;

B: influenza media;

C: influenza debole

Inoltre viene indicata la percentuale di superficie del sito che subisce tale influenza e se la medesima è positiva (+), neutra (0) o negativa (-).

F.2. Gestione del sito

Segnala, se pertinente, l'Ente responsabile della gestione del sito. Fornisce inoltre informazioni su piani e pratiche di gestione del sito, comprese le attività umane tradizionali.

G. MAPPA DEL SITO

L'elaborazione di una mappa dei confini del sito consente una migliore precisione spaziale dei riferimenti. Se digitalizzati, i dati possono essere consultati in un contesto più ampio, anche mediante la sovrapposizione digitale con altri layers contenenti informazioni (ad esempio, i risultati del progetto sulla copertura dei suoli, i dati relativi ai suoli, alla qualità delle acque o alla pianificazione territoriale, ecc.).

Talora è possibile reperire foto aeree allegate alla scheda del sito.

H. DIAPOSITIVE E ALTRO MATERIALE FOTOGRAFICO

Si tratta di documentazione non obbligatoria ai fini del censimento del sito ma che può risultare molto utile al fine di un più opportuno approfondimento delle specifiche caratteristiche del medesimo.

Allegato 4

Dichiarazione firmata dei professionisti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto Andrea VATTERONI nato a CARRARA il 06/12/1976, cod. fisc. VTTNDR76T06B832E, in qualità di estensore responsabile del documento di V.Inc.A. (Selezione preliminare – *Screening*) relativa al progetto di PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE 'MONTECCHIO PRECALCINO', localizzato nel Comune di MONTECCHIO PRECALCINO (VI), oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

DICHIARA

ai sensi della D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006,

- di avere la qualifica professionale di **DOTTORE AGRONOMO** ;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale di **AGRONOMI E FORESTALI** della Provincia di **PISA LUCCA MASSA CARRARA** al n. 580;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.

L'utilizzo dei dati ha la finalità di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Provincia di Vicenza di poter avviare l'istruttoria relativa all'istanza presentata.

Il titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, con sede in: Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1.

Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati dei dati, è il Dirigente della Struttura Provinciale preposta alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

I dati potranno essere comunicati a coloro che ne facciano richiesta ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, in materia di diritto di accesso e di informazione ambientale.

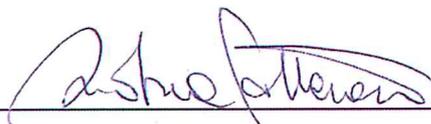
I dati saranno inoltre diffusi sul sito web del Servizio VIA VINCA Risorse Naturali (<http://www.provincia.vicenza.it/doc-via>), ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.

Potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Ai fini della sottoscrizione dell'istanza e delle autodichiarazioni sopra rese ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, il dichiarante, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, allega alla presente istanza copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

Firma



CARRARA, Li 21/01/2015

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto Cristina RABOZZI nata a BIELLA il 31/03/1975, cod. fisc. RDZCST75C71A8590, in qualità di estensore responsabile del documento di V.Inc.A. (Selezione preliminare – *Screening*) relativa al progetto di PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE 'MONTECCHIO PRECALCINO', localizzato nel Comune di MONTECCHIO PRECALCINO (VI), oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

DICHIARA

ai sensi della D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006,

- di avere la qualifica professionale di INGEGNERE;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale degli INGEGNERI della Provincia di La Spezia al n. A1324;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.

L'utilizzo dei dati ha la finalità di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Provincia di Vicenza di poter avviare l'istruttoria relativa all'istanza presentata.

Il titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, con sede in: Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1.

Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati dei dati, è il Dirigente della Struttura Provinciale preposta alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

I dati potranno essere comunicati a coloro che ne facciano richiesta ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, in materia di diritto di accesso e di informazione ambientale.

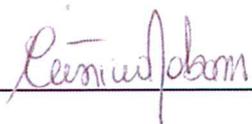
I dati saranno inoltre diffusi sul sito web del Servizio VIA VINCA Risorse Naturali (<http://www.provincia.vicenza.it/doc-via>), ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.

Potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Ai fini della sottoscrizione dell'istanza e delle autodichiarazioni sopra rese ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, il dichiarante, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, allega alla presente istanza copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

Firma



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

La sottoscritta ELENA LANZI nata a TORINO il 09/03/1978, cod. fisc. LNZLNE78C49L219M, in qualità di estensore responsabile del documento di V.Inc.A. (Selezione preliminare – *Screening*) relativa al progetto di PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE 'MONTECCHIO PRECALCINO', localizzato nel Comune di MONTECCHIO PRECALCINO (VI), oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

DICHIARA

ai sensi della D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006,

- di avere la qualifica professionale di DOTTORE AGRONOMO ;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale di AGRONOMI E FORESTALI della Provincia di PISA LUCCA MASSA CARRARA al n. 688 ;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.

L'utilizzo dei dati ha la finalità di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Provincia di Vicenza di poter avviare l'istruttoria relativa all'istanza presentata.

Il titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, con sede in: Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1.

Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati dei dati, è il Dirigente della Struttura Provinciale preposta alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

I dati potranno essere comunicati a coloro che ne facciano richiesta ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, in materia di diritto di accesso e di informazione ambientale.

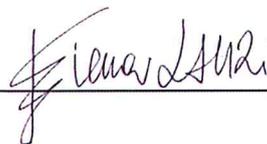
I dati saranno inoltre diffusi sul sito web del Servizio VIA VINCA Risorse Naturali (<http://www.provincia.vicenza.it/doc-via>), ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.

Potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Ai fini della sottoscrizione dell'istanza e delle autodichiarazioni sopra rese ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, il dichiarante, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, allega alla presente istanza copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

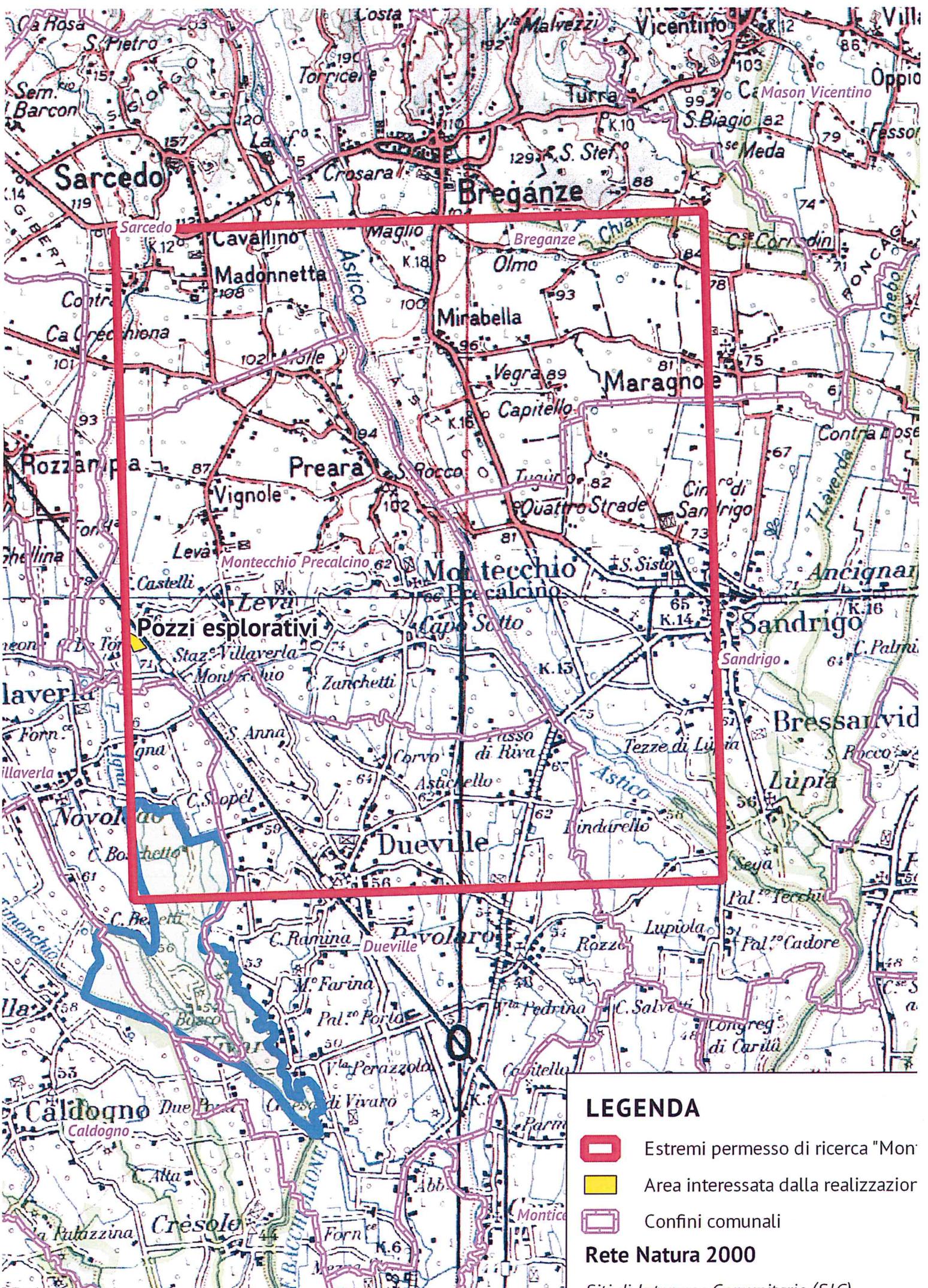
Firma



CARRARA, Lì 21/01/2015

Allegato 5

Elaborati cartografici



LEGENDA

- Estremi permesso di ricerca "Mon"
- Area interessata dalla realizzazio
- Confini comunali

Rete Natura 2000

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

